La COMUNITÀ della Valle di SCALVE

PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA
E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Anno 3
Giugno Luglio 2007

4

Speciale

Esordio in goal!

di Walter Belingheri

AZZONE
14. SEMPRE PIÙ ACCOGLIENTE

COLERE
18. GLI ALPINI AL LAVORO

SCHILPARIO
23. CAMMINATA TRA CIBO E STORIA

VILMINORE
29. UN'ESTATE AL MINICLUB

La COMUNITÀ della Valle di SCALVE
PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Direttore: Franco Belingheri
Direttore Responsabile: Cesare Ferrari
Collaboratori:
Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Letizia Capitanio, Ermanno Capitanio, Renata Nonis, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini, Claudia Ferrari.
Segreteria di Redazione: Progescal s.r.l.
serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel 0346 51661
Fotografie: www.scalve.it
Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno, Foto Edoardo Bettoni, Foto Scalvina, Archivio myprint, Archivi di privati.
Pubblicità: Progescal s.r.l. C/o Comunità Montana di Scalve Vilminore di Scalve - Tel. 0346 51661
Edito e Stampato da: myprint
Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 - Clusone Bg
Amministrazione e Redazione:
La Comunità della Valle di Scalve – c/o Progescal s.r.l.
Piazza Giustizia - 24020 Vilminore di Scalve
Tel. 0346 51661 - serv.stampa@cmscalve.bg.it
www.cmscalve.bg.it
In attesa di registrazione c/o il Tribunale di Bergamo.

LA RIVISTA VIENE INVIATA GRATUITAMENTE
a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve.
Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve. Altre persone che vogliono ricevere la rivista, possono sottoscrivere l'abbonamento annuale versando € 20,00 per l'Italia e € 45,00 per l'estero con vaglia postale intestato a myprint Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 Clusone BG indicando nome cognome ed indirizzo.
La rivista è disponibile su:
www.scalve.it - www.cmscalve.bg.it

CERCHIAMO COLLABORATORI

La Casa Editrice My Print di Clusone che pubblica questa rivista per conto della Comunità Montana di Scalve, cerca collaboratori per:
-RACCOLTA DI PUBBLICITA'
-COLLABORAZIONE GIORNALISTICA

Più Valli Tv di Boario Terme cerca
-OPERATORI TV con apparecchiatura semiprofessionale
-GIORNALISTI ED ESTENSORI DI BREVI NOTIZIE DALLA VAL DI SCALVE

Sono previsti compensi in proporzione al lavoro da svolgere in modo saltuario.

Gli interessati possono prendere contatto per accordi e informazioni presso:
PROGESCAL Srl – Via Acerbis, 1
Vilminore di Scalve 0346 61001

Panificio Moreschi Pierina - Vilminore di Scalve
Cerca addetto alle consegne a domicilio per periodo estivo. Assunzione a norma di legge.
requisiti: patente "b", serieta', buona volonta'.
Astenersi perdi tempo per info: 0346/51146 oppure rivolgersi direttamente al titolare

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni al 30 aprile 2007

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	-	-	3	-	455	244	211
Colere	1	1	-	2	1150	583	567
Schilpario	-	4	1	4	1296	642	654
Vilminore	1	1	-	-	1535	743	792
TOTALI	2	6	4	6	4436	2212	2224

ARRIVANO I VILLEGGIANTI

Anche per la prossima estate saranno certamente messi in campo molti sforzi e promosse iniziative per rendere il più accogliente possibile il nostro paese. Avviene per l'estate e per l'inverno. Da sempre, ma in particolare dagli anni '50-'60, ci si è impegnati un pò tutti per rendere i nostri paesi sempre più ospitali. Abbiamo sistemato al meglio le nostre case, fornendole prima dei servizi basilari come l'acqua ed il bagno; togliendo le stalle e gli animali che possono recare disturbo per odori o malattie. In tutte le case sono comparsi via via i fiori alle finestre e nei giardini.
Un tempo i turisti (chiamati "villeggianti" o "signori") venivano sistemati in alcune camere delle nostre case, stringendo un pò le famiglie numerose. Per guadagnare qualche soldo, si dormiva anche sui solai. I "signori" si sistemavano negli alberghi che forse erano più numerosi di oggi. Nacquero le pro loco, per dare una mano agli amministratori nella promozione del turismo e per coinvolgere i paesi nelle manifestazioni preparate per i villeggianti.
Le pro loco hanno sempre fatto grandi sforzi per promuovere i singoli paesi ed hanno coinvolto non solo i commercianti ma tutti coloro che "vogliono bene" alla propria terra. Hanno tentato di superare quelle chiusure di noi montanari, così difficili da mettere insieme nel "fare", per segnalare camere da affittare, coordinare prezzi, organizzare il turismo in modo organico e professionale.
Le pro loco hanno pubblicato dépliant, esposto tabelloni, organizzato manifestazioni, fornito informazioni importanti ai turisti ma anche agli abitanti del luogo. Tutto era concentrato sulla presenza estiva di forestieri. E' arrivato poi il turismo invernale con tanti sogni e molte speranze per migliorare la vita di tanti giovani che emigravano. Si sono fatti investimenti consistenti. Tutti siamo stati a guardare quello che facevano imprenditori a volte venuti da fuori e forse non siamo stati capaci nemmeno di sfruttare i soldi che loro hanno investito. Non eravamo pronti per molte carenze, ad iniziare dagli impianti di riscaldamento negli appartamenti affittati d'estate. Si riscaldavano i locali con la stufa, stanza per stanza. Qualcuno si scaldava ancora nella stalla con gli animali. Il riscaldamento centralizzato aveva inconvenienti non indifferenti, dal gelo al continuo cambiamento del combustibile (nafta, gasolio, kerosene, poi il gas..). Si sono dovuti rifare finestre e porte che avevano mille spifferi. Insomma: molte spese e poca resa!
Storie che oggi fanno sorridere ma che solo pochi decenni fa preoccupavano non poco. Con i Piani Regolatori, iniziò il fenomeno delle cosiddette seconde case. Anche in questo caso siamo stati spesso a guardare quel che facevano imprenditori forestieri ai quali invidiavamo la loro capacità di guadagnare soldi costruendo sui nostri terreni. Le seconde case dovevano trasformare i nostri paesi in seconde Cortina d'Ampezzo, con incremento degli abitanti e cancellando il bene più prezioso dei nostri paesi: di essere paesi tipici di montagna, con le loro specificità, i loro valori, le loro tradizioni, la loro storia. Eccoci ai giorni nostri.
Per fortuna non siamo diventati Cortina d'Ampezzo e la nostra cultura, il nostro ambiente, la nostra vita quotidiana, la nostra storia, viene sempre più ricercata da chi vive in città. I nostri paesi sono diventati tutti più belli, con maggiori servizi, con più comodità, con maggiore cultura. Ma ha gente che tiene bene i piedi per terra. Le case sono state trasformate anche in bed and breakfast e sentiamo che il rapporto che la gente di città cerca qui tra le nostre montagne è quello di amicizia e di serena convivenza.
Accogliamo quindi con molta gioia e tanta disponibilità chi ha scelto di trascorrere nella nostra Valle le proprie vacanze estive, senza dimenticarci però di non perdere il senso della nostra storia, la nostra mentalità, le nostre tradizioni ed i valori che dobbiamo esigere che siano sempre rispettati.

Romano Belingheri

LETTERE

Riceviamo un breve scritto che alcuni amici di Romano Belingheri desiderano far pubblicare come "risposta" al suo scritto apparso sul numero 2 del marzo 2007 del nostro giornale.

Abbiamo letto quello che hai scritto, pubblicato sul periodico della Comunità. Se qualcuno a nostro parere deve esserti grato è proprio chi ha potuto risolvere alcuni suoi problemi grazie al tuo impegno nel creare strutture adeguate che sono tuttora in essere, anche se non in modo capillare come facevi tu.
Questi servizi sono stati da te resi possibili grazie anche alla fattiva collaborazione degli enti pubblici locali sempre attenti alle necessità che tu sottoponevi.
Ti abbiamo conosciuto tramite l'attività sindacale tanto tempo fa, ma poi, oltre che esserci stato maestro in questo, abbiamo avuto modo di apprezzarti come uomo e come sincero amico.
Sarai sempre "ol Romano", senza altre aggiunte. Un caro saluto e una forte stretta di mano.

Franca, Esterino, Giuseppe, Tullio e Luciano

Comunità Montana di Scalve

Franco Belingheri	Presidente
Alberto Arrigoni	Vicepresidente e Assessore ai Servizi Sociali, Sanità e Agricoltura
Gianmario Bendotti	Assessore Attività Culturali e Ambiente
Luciano G. Bettoni	Assessore Lavori Pubblici
Claudia Ferrari	Assessore al Turismo E Sport

Orari di apertura al pubblico lunedi-mercoledi-giovedi dalle ore 8,00 alle 12,00
il martedi e venerdi dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00

Via A. Acerbis, 2 Vilminore di Scalve Tel. 0346/51133 Fax 0346/51662 E-mail info@cmscalve.bg.it

Azzone

Edoardo Bettoni	Sindaco
Achille Lenzi	Vice Sindaco e Assessore all' Ambiente e al Patrimonio
Pierantonio Aquini	Assessore al Turismo
Stefano Morelli	Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici
Ornella Pizio	Assessore alla Cultura, al Lavoro e ai Servizi Sociali

Orari di apertura al pubblico dal lunedi al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30
lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14,00 alle ore 18,00

P.zza Caduti e Dispersi, 1 Azzone Tel. 0346/54001 Fax 0346/53777 E-mail info@comune.azzone.bg.it

Colere

Franco Belingheri	Sindaco
Mirella Aquini	Vicesindaco e Assessore ai Servizi alla Persona
Cirillo Belingheri	Assessore ai Servizi Tecnici e Viabilistici
Omar Belingheri	Assessore al Bilancioe Sviluppo Attività Produttive
Gabriele Bettineschi	Assessore all'Ambiente, all'Urbanistica e alla Programmazione

Orari di apertura lunedi-martedi-mercoledì-giovedi dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00
venerdi dalle ore 8,30 alle 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 17,45 sabato 8,30 - 12,15

Via Tortola, 54 Colere Tel. 0346/54061 Fax 0346/54417 E-mail info@comune.colere.bg.it

Schilpario

Gianmario Bendotti	Sindaco con Delega Assessorato Cultura
Marco Grassi	Vicesindaco, Assessore All'urbanistica, all' Edilizia, alla Polizia Locale e alla Viabilità
Cristiano Agoni	Assessore allo Sport e Turismo
Tiziana Bonaldi	Assessore al Commercio-artigianato e all'istruzione Pubblica
Alessandro Capitanio	Assessore ai Lavori Pubblici

orari di apertura al pubblico lunedi-mercoledi-venerdi-sabato dalle 8,30 alle 12,00
martedi-giovedi dalle ore 8,30 alle -12,00-e dalle ore 15,00-17,00

P.zza Card. Maj, 1 Schilpario Tel. 0346/55056 Fax 0346/55275 E-mail info@comune.schilpario.bg.it

Vilminore

Giovanni Toninelli	Sindaco
Patrizio Bonomi	Assessore vice sindaco con delega ai lavori pubblici
Angelo Tagliaferri	Assessore con delega all'edilizia
Mattia Tagliaferri	Assessore con delega alle politiche giovanili e lo sport
Gianattilio Perego	Assessore con delega all'istruzione, cultura e turismo

Orari di apertura al pubblico da lunedi sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,30

P.zza Papa Giovanni XXIII Vilminore di Scalve Tel. 0346/51014 Fax 0346/51694 E-mail info@comune.vilminore.bg.it

Le case dai mille colori

di Walter Belingheri

I villeggianti che giungeranno in Valle quest'estate, la vedranno un pò diversa dal solito.
Se i boschi, i prati e le montagne saranno sempre verdi o grigie, troveranno i nostri paesi trasformati.
Non più e non solo le case bianche o in pietra con legno, ma sgargianti pareti dai mille colori, con accostamenti che a volte arrivano ad abbagliare.
E' un argomento che è stato trattato più volte sulla nostra rivista.
Nessuno ha saputo o voluto dirci da dove arriva questa moda di dipingere le case con colori sgarcianti. Ne abbiamo parlato con l'architetto Massimiliano Mandarini che ha curato diversi progetti legati alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente scalvino.
"I colori sgargianti in Val di Scalve li hanno portati le Immobiliari prima di qualsiasi Piano del Colore o dei Centri Storici, approvati senza nessuna prescrizione dagli uffici tecnici, quando noi non eravamo ancora consulenti".
Ma perchè, comunque, questa scelta? A volte sono di cattivo gusto.
"Per rispondere al fenomeno del cattivo gusto di certi colori, è un problema nazionale e non solo della Valle di Scalve. Una delle soluzioni che i Comuni e gli Enti Pubblici stanno percorrendo è la predisposizione di abachi di intervento e piani particolareggiati del colore e dei materiali della tradizione storica.
Il lavoro che si sta iniziando a fare (finanziato dall'Unione Europea) è quello di predisporre Linee Guida per i centri storici e l'arredo urbano e rilevare i fronti edilizi dei quattro Comuni (a buon punto Azzone e Colere); e definire in parallelo un piano programma di interventi che siano compatibili con l'edilizia storica locale, l'esposizione al sole (molte volte carente) e il contesto edilizio e paesaggistico dell'intorno".
Ma intanto, chi decide le facciate delle singole case?
"Se l'ufficio tecnico del Comune da l'autorizzazione edilizia ad interventi di questo tipo che non hanno nulla a che vedere con le tradizioni costruttive locali, è difficile nella fase successiva porre rimedio, perchè le autorizzazioni sono date e ormai i giochi sono fatti e si può solo intervenire in minima parte. Oggi è difficile intervenire anche a modificare i disegni dei progettisti, perchè considerati opere d'arte".
Si può fare qualcosa per fermare questo fenomeno (se la volontà è quella di fermarlo)?
"Difficile fare qualcosa.
Siamo di fronte ad uno scenario in cui c'è poca attenzione ai valori ambientali ed all'estetica in genere.
Pensiamo soltanto all'aberrante moltiplicarsi di utilizzo di pietre artificiali in un ambiente montano dove sono consolidati e presenti tanti esempi di edifici in pietra locale e coperture in piode.
Nel Piano del Colore in corso di redazione verranno utilizzate le cartelle colori dei centri storici più importanti d'Italia".
E' vero, il giallo polenta è meglio che lo ammiriamo su un bel tagliere fumante che non sulle facciate di alcune case.
Ogni Comune ha l'obbligo di avere un costoso esperto ambientalista che dovrebbe dare il suo parere. Ha certamente il suo da fare.

Esordio in goal!

di Walter Belingheri

Il calcio corre nel sangue di Gabriele Piantoni, 18 anni compiuti a settembre, fin dalle poppate a mamma Nadia, figlia di Benito Bendotti, mitico calciatore dei tornei scalvini negli anni '50-'70 e lei stessa calciatrice di squadra femminile. Anche il papà Giorgio è sempre stato un patito del pallone, sia nelle squadre delle "compagnie" coleresi, sia come tifoso.
Sul campo dell'oratorio, sotto le bandiere del G.S. Colere, lo prese in consegna a 6 anni Beppe Bendotti che gli diede le prime istruzioni su come calciare un pallone più pesante di lui.
A bordo campo c'era sempre nonno Benito che, contrariamente a quanto suggerirebbe il nome, non fa il dittatore ma è il confidente e l'amico, insomma: il nonno! E' lui che ancora adesso segue Gabriele sui campi di calcio della serie B con l'Albinoleffe, spesso armato di telecamera e di macchina fotografica.
Gabriele ha dedicato il suo primo goal nella partita d'esordio in serie B con l'Albino Leffe sabato19 maggio nella partita di Pescara contro la squadra locale.
Al termine della partita vittoriosa per 3-2, non ci sono stati dubbi su chi dedicare il goal decisivo per i 3 punti in classifica: "Sono corso da nonno Benito e gli ho lanciato la maglia.
Si è messo a piangere. Si è avverato un sogno per me ma soprattutto per lui, che mi fa da confidente, mi sostiene e mi consiglia". Consigli non tanto su come comportarsi in campo, ma come comportarsi nella vita. "Quando viaggiamo insieme, parliamo di tante cose.
Non necessariamente di calcio. Per la verità sono io che parlo perchè lui dice poche parole, ma sono sempre quelle giuste. Anche quando volevo mollare tutto perchè non mi trovavo bene in una squadra, lui non mi ha incitato a continuare.
Mi ha solo ricordato che, nel momento tristissimo della prematura morte di suo figlio, voleva mollare tutto, ma poi riprese a correre con gli sci di fondo e tutto passò".
Gabriele rientra a casa ogni fine partita. Al mattino si alza presto, perchè ci sono da sistemare le cassette di frutta nel negozio dei genitori al centro di Colere.
Poi c'è da caricare il camion di papà che fa l'ambulante, le consegne, i

clienti da servire. In questi giorni tutti gli danno pacche sulle spalle, fanno i complimenti, vogliono sapere. Ma lui è rimasto il ragazzo sorridente e vispo di sempre, colui che a scuola implorava la maestra perchè non punisse qualche compagno discolo.
Sono passati quei tempi. Gli amici gli dicono che ora è ricco facendo il professionista del calcio. Gli chiedo chi gli farà da procuratore.
"Lo faccio io!" dice la sorella Corinne che se lo mangia con gli occhi.
"Macchè ricco! L'Albinoleffe non è il Milan! Certo, come dice mio nonno, posso essere anche l'uomo più ricco del mondo se sono contento di quel che ho. Io sono felice di questo primo traguardo che ho raggiunto". Torna il tema dell'ascoltare il nonno.
Sarà per questo "ascoltare", che anche nell'Albinoleffe il ragazzo Piantoni è benvoluto dagli "anziani" della squadra.
"Il mondo del calcio non è facile. C'è amicizia ma anche molta competizione. L'allenatore non è un confidente ma è giustamente un maestro che dà direttive ed esige il massimo da tutti. Per non trovarmi smarrito, sono diventato amico dei calciatori dello "zoccolo duro" del-

la squadra. Mi stanno insegnando tantissime cose. Mi hanno accolto molto bene in panchina e poi nel campo".
L'esordio a Pescara era nell'aria. La squadra si trova a metà classifica e quindi ha conquistato la permanenza in serie B. L'allenatore Mondonico utilizza le ultime partite di campionato per provare nuovi elementi provenienti dalla Primavera. Nelle 20 partite di quest'anno nella primavera Gabriele ha segnato ben 10 goal, pur ricoprendo il ruolo di centrocampista. A Pescara il "Mondo" manda in panchina Gabriele e gli preannuncia la possibilità che possa fare il suo esordio. L'Albinoleffe va in vantaggio ma poi viene raggiunto. Sul pareggio di 2-2 l'allenatore dice a Gabriele di prepararsi. Gli fa cenno che andrà a sostituire un suo compagno molto provato per la fatica.
"Non capivo più nulla; non riuscivo nemmeno a prepararmi. Il cuore batteva a mille. In pochi minuti si realizzava il mio sogno e quello del mio nonno. Non ho visto nessuno. Sono entrato e... via! E' fantastico quando sei in campo.
Vedi solo il pallone e la voglia di far bene. I compagni mi hanno aiutato molto". Il pallone passa da un calciatore all'altro. Giunge il momento buono. Una bella combinazione apre un varco ed il pallone entra in rete.
"Non ho pianto. Ho pensato: ma è proprio vero! Abbiamo vinto". Poi la gioia dei compagni, dell'allenatore e la festa per tutto il viaggio di ritorno con champagne nella sosta per la cena in autogrill.
"Non so dove sarà il mio destino di calciatore. So però che già la convocazione in panchina e poi lo stare in prima squadra mi ripaga di tanti sacrifici che ho fatto.
Nel calcio, come nella vita, nessuno regala nulla. Tutto è dovuto alla preparazione ma anche alla formazione che ho ricevuto nella mia famiglia, nella mia Colere dove torno sempre per stare con gli amici".
Lo hanno atteso fino alle 3 di notte per festeggiarlo e complimentarsi con lui. Il Bar Cimaverde dove i clienti assistevano alla partita in diretta è esploso quando Gabriele Piantoni ha segnato.
"Per fortuna che i miei amici non si interessano di calcio. Così qui mi disintossico del pallone, che comunque è sempre e sempre resterà la mia passione. Tra noi parliamo d'altro.
Ora mi hanno chiesto di far loro conoscere qualche velina. E chi le conosce?".

Massaggio Shiatsu

Può risolvere in modo naturale disturbi di varia natura:
- dolori muscolari e alle articolazioni (mal di schiena, sciatica, artrosi, ...)
- disturbi circolatori, coliti, gastriti e cefalee
- problemi durante la gravidanza (mal di schiena, contrazioni, ...)
- stress, ansia, tensione

Operatrice Shiatsu: Maria Teresa Giudici
Insegnante del Centro di Medicina Tradizionale di Milano dal 1980.
via Pieve Antica, 11 - Vilminore di Scalve (BG)
Telefonare per appuntamento: Cell. 347 8062818

MANIFESTAZIONI ESTATE 2007

Per il terzo anno consecutivo, la Comunità Montana, in collaborazione con le Pro Loco e gli uffici turistici della Valle, pubblica il programma delle manifestazioni estive in un unico opuscolo. Turiscalve, ne ha coordinato la stesura, concordando con i responsabili delle manifestazioni in programma nei nostri quattro comuni, il calendario, cercando di evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni.
Molti sono gli eventi di rilievo, che vedono coinvolti, come tutti gli anni, enti e associazioni con notevole impegno di risorse umane ed economiche.
Adesso tocca agli operatori turistici scalvini saper sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalle tante iniziative, proponendo, in concomitanza alle manifestazioni, pacchetti per soggiorni anche brevi, cene tipiche, offerte speciali di prodotti e servizi.
Il tutto va predisposto per tempo. Tuttavia, per non farsi trovare impreparati, bisogna programmare e coordinare le proprie attività con quanto avviene sul territorio, senza tralasciare informazione e promozione. Anche in questa direzione sono andati i corsi organizzati dalla Comunità Montana per albergatori ed operatori turistici. Siamo certi che valorizzando al meglio ogni risorsa turistica, culturale e sportiva, quanti trascorreranno l'estate in Val di Scalve, ospiti ma anche abitanti, potranno vivere una Valle coinvolgente ed emozionante. Pubblichiamo solo alcune delle principali manifestazioni di giugno e luglio. La pubblicazione completa del calendario è a disposizione presso gli uffici turistici e gli esercizi commerciali.

GIUGNO:

9/10 Scalve in Sport con sfilata degli atleti il sabato alle 20,00 e la domenica festa e attività per tutti con i campioni dello sport.
15/17 Schilpario: Meeting dei Giovani dal titolo "Guerra alla guerra, per un mondo di pace" con spettacoli ed incontri sul tema della pace.
17 Colere: Festa dell'amicizia nel mondo con gli aquiloni dei bambini
28 Vilminore: Festival Internazionale dei Cori - Concerto
29 Colere: Festival Internazionale dei Cori - Concerto
30 Schilpario: Festival Internazionale dei Cori: Concerto
30 Vilminore: Festival Internazionale dei Cori Concerto Gruppo Monterosa
30/06-01/07 Colere: Festa della Birra con musica dal vivo

LUGLIO:

Durante il mese: Centri Ricreativi Estivi a Colere, Schilpario, Vilminore e Vilmaggiore
02/03 Dezzo: Festa della Madonnina e degli Ammalati
06 Colere: Inizia Trofeo Notturno di Calcio ogni mercoledì e venerdì
06 Vilminore: Serata karaoke e sorteggi torneo Pallavolo
07/08 Vilminore: Mostra e dimostrazione di sculture in legno
07/14 Vilminore: Torneo Pallavolo
07 Azzone: Proiezione video "Azzone vive la sua Notte Santa"
07 Schilpario: Concerto della Banda di Vilminore
08 Azzone: Concerto della Banda di Vilminore
08 Colere: Cronoscalata podistica Colere-Rifugio Albani a cura del CAI
13 Azzone: Proiezione filmato La Passione
13 Schilpario: Serata latino-americana con l'Associazione Latin Space
13 Colere. Palio delle Compagnie
13 Vilmaggiore: "Vedere l'invisibile" attraverso l'arte nella chiesa
14 Vilminore: Inizio Mostra "Madonne con Bambino" di artisti contemporanei di scuola romana
15 Colere: Concerto Banda di Vilminore
15 Schilpario: Clusone Jazz in Miniera con visite, concerti e degustazione prodotti tipici
15 Schilpario: Partenza Maratona della Val di Scalve
15 Barzesto: festa della Madonnina del Carmelo con processione
17 Schilpario: Sport Giovane per le strade e piazze del paese
20 Schilpario: Inaugurazione Museo d'Arte Sacra e concerto Filarmonica di Breno
20 Vilminore: Mostra dei prodotti agricoli fino al 03/08
20 Vilminore: ..E i dìs che a Vilminore non c'è bello. Antichi Mestieri sulle strade del paese
21/22 Nei 4 Comuni: Rassegna Corale "Dove senti cantare, fermati" con concerti di vari Cori
22 Colere: Camminata solidarietà e Concerto della Banda di Ono S. Pietro
22 Vilminore: Gara di pesca per ragazzi
22 Azzone: Esposizione fotografica fino al 29/07
27 Visite alla valle del ferro in loc. Gaffione fino al 29/07
28 Azzone: Visita guidata alla Riserva Naturale del Giovetto.
28 Azzone: Rassegna corale "Cantate Domino" con la Corale della Valle e di Rodengo Saiano
28 Colere: Concerto di canti Gospel
28 Schilpario: Scalve Music Fest
28 Vilminore: Mercatino artigianale artistico
28/29 Vilminore: festa degli Alpini
29 Azzone: Teatro in piazza con "Le Taccole" di Borno
29 Colere: Mercatini artigianali, Gara di Skate Slalom, Sagra del Cesulì con banditore
29 Schilpario: Torneo Giallo di Tennis
30 Schilpario: Radio Italia in Tour con concerto
30 Schilpario: "Sassi animati" fantasie pittoriche realizzate sui sassi fino al02/08
30 Vilminore: Gara podistica "Trans Cricoi"

Ovviamente potrebbero esserci variazioni.

Ma se qualcuno osa ancora dire che in Val di Scalve non succede nulla e non si fa nulla per intrattenere la gente durante la bella stagione, fategli leggere senza respirare tutto il calendario.
Se tanti volontari si occupano di tante manifestazioni, meritano di essere sostenuti con il sistema più semplice del mondo: partecipando alle iniziative proposte, schiodandosi dai divani che incollano alla TV.

LA SICUREZZA SUL LAVORO AL PRIMO POSTO

La sera del 25 maggio nella sala della Comunità Montana Valle di Scalve si è tenuta un'assemblea pubblica per discutere di sicurezza sul lavoro e malattie professionali. La partecipazione è stata buona, la discussione anche.
Gli infortuni sul lavoro non sono un argomento di facile soluzione: dobbiamo impegnarci tutti per ridurli drasticamente e dire basta alle morti bianche. La lavoratrice o il lavoratore che la mattina esce di casa per recarsi al lavoro deve essere certo, la sera, di tornare a casa dai suoi cari. Non ci pare di chiedere la luna, pensiamo sia una cosa naturale.
Le morti sul lavoro in Italia e in particolare nella provincia di Bergamo ci dicono che questa normalità dobbiamo conquistarla con la sensibilizzazione, con impegno sul lavoro, rispettando le leggi, se necessario lottando affinché la sicurezza sul lavoro si affermi culturalmente quale valore irrinunciabile.
Nell'analisi prodotta in questi anni abbiamo appurato che la responsabilità degli infortuni gravi e mortali non può essere addebitata al caso, al destino o alla sfortuna, ma ai comportamenti umani, alle sottovalutazioni, alle condizioni di lavoro se non addirittura ad illegalità.
Come ha precisato il presidente Franco Berlingheri aprendo l'assemblea, non si tratta di fare processi sommari. Si devono analizzare le cause degli infortuni e lavorare affinché non si ripetano.
Sicuramente una politica economica dell'intero paese e delle singole realtà lavorative improntata sulla qualità del lavoro aiuta molto: l'occupazione stabile e la formazione sono indispensabili, i controlli che colpiscono l'illegalità diventano determinanti in una situazione come la nostra dove il 50% delle imprese, in particolare edili, non sono in regola con la sicurezza, il fisco e la contribuzione previdenziale.
L'economia bergamasca "non ha bisogno" di concorrenza sleale e pericolosa per chi lavora: possiamo esigere la sicurezza sul lavoro continuando nello sviluppo e tenendo sull'occupazione.
L'impresa, le istituzioni nazionali e territoriali devono investire maggiormente sull'innovazione, la qualità dei prodotti e la prevenzione agli infortuni.
Abbiamo detto che bisogna incrementare la vigilanza. Anche la formazione efficace e certificata dei lavoratori e dei datori di lavoro deve diventare un pre-requisito all'ingresso dell'attività lavorativa. Conoscere i rischi e pericoli presenti sul lavoro e porre i rimedi necessari riduce di molto la possibilità dell'infortunio.
Durante l'assemblea a Vilminore abbiamo affrontato questi temi, insieme a quello delle malattie professionali che non fanno notizia ma sono la causa di un numero superiore di otto volte le morti per infortunio sul lavoro.
Al termine della serata, è stato il momento dell'assunzione degli impegni: la Comunità Montana appronterà un percorso formativo, l'ente bilaterale dell'edilizia e il sindacato attraverso i Rappresentanti alla Sicurezza Territoriali avvieranno interventi mirati per la messa in sicurezza dei cantieri e delle diverse unità produttive.

Martino Signori
Segreteria CGIL Bergamo

GIOVANI, PARTIRE PER CAMBIARE E TORNARE

Mi trovo a Dublino, di fronte allo Spire, il famoso ago di 120m che campeggia al centro della città; parlo con Ivan, che mi ha appena raggiunto con la bicicletta, attraversando tutta la città con la stessa naturalezza con cui se ne va in giro per le strade della Val di Scalve. E' un po' strano incontrarsi con un amico di sempre in un contesto che non è certo quello di tutti i giorni. Sono abituata a vedere Ivan nella nostra valle mentre siamo a cena con gli amici o lungo qualche sentiero delle nostre montagne o semplicemente al bar a fare quattro chiacchiere sulla giornata appena trascorsa.

Oggi invece siamo nella capitale d'Irlanda in mezzo a gente che parla inglese e con Ivan che ordina il pranzo e prende i biglietti del treno parlando tranquillamente una lingua che non è certo la sua. Ivan è a Dublino da pochi mesi. Eppure rimango colpita dalla naturalezza con cui si muove e si organizza in un ambiente che, fino a poco tempo fa, gli era assolutamente estraneo. Ricordo benissimo la prima volta che mi ha parlato della sua intenzione, ancora molto incerta e campata per aria, di andare a vivere e lavorare in Irlanda per un po'. A quell'epoca non aveva le idee molto chiare; avvertiva come la sensazione di un mondo fuori dal quotidiano che lo attirava e spaventava, qualcosa di sconosciuto e affascinante al contempo, che lo spingeva a partire. Per valutare l'intenzione aveva argomenti a favore e contro. Lasciare la valle, anche solo per un po', avrebbe voluto dire staccarsi dalla famiglia e dagli amici, rinunciare alle sicurezze di sempre per qualcosa che magari valeva la pena; ma magari... Andar via aveva anche dei lati positivi, degli aspetti così interessanti che alla fine hanno avuto la meglio: prima di tutto imparare l'inglese, conoscere gente nuova e dare una sferzata di energia alla quotidianità ma, più di ogni altra cosa, aprire la mente, trovarsi in situazioni del tutto sconosciute per sfidare sé stessi, per vedere se ce la sappiamo cavare in realtà del tutto nuove. Alla fine, pensava, basta mettere da parte la vergogna e la timidezza per buttarsi e scoprire che niente è fuori dalla portata di chi osa!

Ebbene, cosa sto cercando di dire con tutto questo? Il mio è un invito aperto ai giovani scalvini che finiscono le superiori, a quelli che vanno a lavorare e a quelli che scelgono l'università; è un invito ad andarsene dalla Valle per qualche mese o magari per un anno. Andarsene e poi tornare; questo è categorico. Andare all'estero per un po', perché nulla come le esperienze vissute sulla propria pelle formano il carattere; andarsene per scoprire che non bisogna aver paura di ciò che è diverso da noi ma occorre spingersi al confronto per imparare ad apprezzare ciò che è fuori dal nostro mondo di sempre; andarsene per svegliarsi, per costruirsi ed imparare ad inventarsi sempre e di nuovo; andarsene per scoprire che l'infinita varietà che il mondo ospita può diventare ricchezza interiore.

E infine andarsene per tornare, perché ciò che si è appreso diventi cultura condivisa con chi è rimasto.

Guai a non tornare. Chi se ne va e non torna, ha sì accumulato conoscenze ed esperienze, ma rimangono bagaglio personale mentre chi torna diventa motore attivo ed energia nuova per chi ha bisogno solo di una piccola spinta per andare, a sua volta, alla ricerca!

Eleonora Sorlini

AL VIA LA CIRCONVALLAZIONE DI CLUSONE

Gli automobilisti che dalla Valle di Scalve vorranno scendere a Bergamo o recarsi nella bassa Valle Seriana non saranno più costretti a passare dagli incroci di Rovetta e Clusone. Sono iniziati i lavori di realizzazione della circonvallazione di Clusone, che parte dal bivio della strada per Lovere e sfocerà in località Fiorine per immettersi sull'ampia strada che poi si incunea nelle curve di Ponte Selva. La circonvallazione era stata prevista e perfino progettata fin dagli anni '60 ma non venne mai realizzata per la decisa opposizione dei clusonesi che pensavano che i commerci di Clusone ne avrebbero sofferto. Per chi viaggia per lavoro o per turismo sarà un bel risparmio di tempo. Intanto è stata aperta definitivamente la superstrada da Alzano fino a Cene, che consente di superare Nembro ed Albino. L'apertura della galleria che congiungerà la strada della Valle Seriana direttamente con l'autostrada che porta a Milano e Venezia, è stata rinviata a tempi migliori: quelli dell'ANAS. Si dice, forse, per fine ann! E dire che questa strada doveva essere prontissima per il 1998!

IL MAL D'AFRICA

Il mal d'Africa ha colpito ancora o meglio ha prevalso la nostra voglia di impegnarci a fare qualcosa di concreto per i nostri fratelli che sono nel bisogno.

Così il 15 di gennaio di quest'anno Agostino e Paola, Alberto e Silvia, Antonio e Bertilla hanno letteralmente "preso il volo" per l'Uganda e più precisamente per Kabale nel sud di questa martoriata nazione, proprio al confine con il Rwanda.

La richiesta di aiuto ci era arrivata da Suor Patrizia, una suora africana della congregazione "Suore Missionarie Madre della Chiesa", che voleva costruire una casa di accoglienza per le ragazze-soldato in modo da offrire loro una nuova possibilità di vita dopo che queste avevano compiuto un percorso di recupero psicologico. L'impresa si è subito rivelata impegnativo. Il progetto dell'edificio si sviluppa su tre piani: cucina, dormitori ed aule dove insegnare a queste ragazze un mestiere per dare loro un impiego futuro. Può sembrare un progetto forse troppo "grande", ma un edificio di queste dimensioni può garantire l'assistenza ad un numero maggiore di donne. Purtroppo le condizioni meteorologiche non hanno favorito il procedere dei lavori. Anche in Africa piove, e che pioggia! Però l'importante è iniziare !!!!!

Quando non potevamo lavorare alla costruzione, non siamo comunque stati con le mani in mano; la povertà che regna in quei luoghi non te lo permette. Il nostro ringraziamento più grande erano i sorrisi delle persone a cui semplicemente mettevamo un telone cerato sul letto per evitare che piovesse nella misera capanna che costituiva la loro abitazione, oppure lo sguardo commosso dei genitori che ci vedevano arrivare con un cesto di viveri per i loro bambini, e gli esempi potrebbero continuare. Non per questo ci sentiamo migliori di chi è rimasto a casa. Se abbiamo potuto aiutare questi nostri fratelli è anche merito di chi ci ha sostenuto con la preghiera costante e con donazioni di soldi o di materiale. Sono tantissime le persone che ci hanno supportato, ognuno come ha potuto. Anche il poco serve per poter realizzare qualsiasi progetto; non a caso un detto famoso dice "granì, granèl fa muntonsèl".

Tra i tanti vogliamo ricordare la famiglia della defunta Caty Belingheri che ha sostenuto in modo particolare questo progetto in memoria della loro amata moglie e madre.

A questo proposito è stata murata una targa in suo ricordo che si può ben vedere nelle foto riportate.

Il mese trascorso laggiù è passato in fretta. I lavori da fare sono ancora tanti e sicuramente torneremo a completare il progetto che comunque non si è fermato. Infatti gli operai del luogo continuano i lavori che sono in grado di fare grazie al denaro che abbiamo lasciato alle suore. E' stata un'esperienza molto ricca e toccante, come d'altronde lo sono state anche quelle passate.

Noi speriamo vivamente che il "mal d'Africa" contagi anche altre persone di buona volontà.

I volontari del
Gruppo Africa Val di Scalve

PRESIDENZA PROVINCIALE DEGLI ALLEVATORI

Riconferma per l'allevatore scalvino Giovanni Giudici di Vilmaggiore nuovamente eletto presidente della Sezione Bruna dell'Associazione Provinciale degli Allevatori.

Un riconoscimento di cui andar fieri che da merito all'elevata qualità delle aziende d'allevamento di Valle e alle capacità di chi è alla guida di queste trainanti attività economiche.

La Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi”organizza:

“CANTATE DOMINO”

Rassegna Corale di Musica Sacra in Valle di Scalve

PROGRAMMA

Sabato 28 luglio ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Azzone si esibiranno:
- Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi” diretta dal M° Marco Magri
- Corale “Angelo Rossini” di Rodengo Saiano diretta dal M° Remo Raineri

Sabato 04 agosto ore 18.00 nella Chiesa Parrocchiale di Vilminore:
S.Messa in ricordo di tutti i coristi defunti della Valle.
Benedizione del nuovo gagliardetto della Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi”

Sabato 04 agosto ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Vilminore si esibiranno:
- Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi” diretta dal M° Marco Magri
- Coro “Callido” di Sarnico diretta da don Luciano Ravasio

Durante la serata verrà inaugurato ufficialmente il gagliardetto

Mercoledì 15 agosto ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Schilpario si esibiranno:
- Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi” diretta dal M° Marco Magri
- Coro della “Filarmonica Lombarda” diretta dal M° Marco Magri

Venerdì 17 agosto ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Colere si esibiranno
- Corale Valle di Scalve “M° Cinto Morandi” diretta dal M° Marco Magri
- Corale “S.Cecilia” di Romano di Lombardia diretta dal M° Fabrizio Vanoncini

Il repertorio prevede l’esecuzione di brani per coro a 4 voci
arricchito dalla presenza di un quartetto di ottoni e timpani

Ingresso libero

L’OMG SCALVINO

Già da un paio di mesi questo giornalino non arriva più nelle case degli scalvini tramite il servizio postale, troppo lento, ma viene consegnata direttamente a mano, casa per casa, da un gruppo di ragazzi. Chi li avrà visti all’opera, mentre cercavano disperati viuzze e stradine nascoste nei nostri paeselli, si sarà sicuramente chiesto da che uovo di Pasqua saltavano fuori. La risposta è presto data: sono i ragazzi scalvini dell’Operazione Mato Grosso (O.M.G.).
L’O.M.G. è un’organizzazione nata sotto la guida di Padre Ugo de Censi, che si propone di aiutare le popolazioni dell’America Meridionale attraverso il volontariato. I ragazzi in Italia svolgono lavori di vario tipo (imbiancature, volantinaggio, raccolte di ferro, carta e vetro...) e invece di tenere il ricavato per i propri capricci, lo mandano in una delle quaranta missioni nelle quali operano i volontari del Mato Grosso, attraverso le mani degli stessi volontari, che saltuariamente tornano in Italia, oppure attraverso le mani di chi sceglie di fare un’esperienza diversa e per qualche mese si reca in missione. Si organizzano anche veri e propri campi di lavoro, dove i ragazzi, che provengono da tutte le parti d’Italia, si incontrano per condividere lavoro ma anche momenti di riflessione profonda. In Val di Scalve il Mato Grosso arriva circa sei anni fa, quando suor Rosaria fa conoscere ai ragazzi alcuni amici di Darfo che già da tempo facevano esperienza nell’organizzazione. Tra loro c’è anche Francesco, una dottore che si affeziona in particolar modo ai ragazzi ed alla nostra bella Valle, e che dopo poco tempo decide di partire per la missione, tenendosi però sempre in contatto con il gruppo che si andava formando. Purtroppo da quasi due anni sia Francesco che suor Rosaria ci hanno lasciato. E’ rimasta comunque la voglia di fare qualcosa per gli altri come loro hanno insegnato.
Così, quando gli altri impegni lo permettono, si organizzano raccolte di ferro, o qualche piccolo lavoro per aiutare gli amici in missione. L’ultima “sfida” del gruppo è quella della distribuzione del periodico della Comunità Montana, sfida che oltre a permettere di aiutare chi non ha niente, permette anche ai ragazzi di conoscere meglio la nostra bella Valle. Per questo, se qualcuno incontra questi ragazzi quando portano il giornalino nelle vostre cassette delle lettere, sappiate che lo fanno per gli altri e accettano volentieri offerte per i missionari dell’Operazione Mato Grosso.

I ragazzi OMG

TRASPORTO SCOLASTICO 2006/2007

Questa Misura si propone di offrire strumenti finanziari in grado di facilitare e rafforzare le politiche di mantenimento delle famiglie e dei giovani sul territorio montano; in particolare prevede l’erogazione di contributi per le spese di trasporto sostenute dalle famiglie residenti in Valle di Scalve con studenti frequentanti la scuola superiore. Sono considerate ammissibili le spese di trasporto per il raggiungimento della sede della scuola superiore frequentata in località diversa dal capoluogo di Vilminore di Scalve nell’anno scolastico 2006-2007. Sono ammesse a contributo anche le spese di trasporto sostenute dagli alunni che risiedono nelle frazioni del Comune di Vilminore per recarsi al biennio di scuola superiore avente sede nel capoluogo di Vilminore di Scalve.
Non sono ammesse a contributo le spese di trasporto sostenute, per recarsi fuori Valle dagli alunni iscritti al primo anno di scuola superiore a corsi attivati anche presso il biennio scolastico sperimentale di scuola superiore istituito a Vilminore di Scalve. E’ prevista la concessione di un contributo diretto in misura percentuale al costo per la spesa di trasporto, da quantificarsi sulla base del costo annuo dell’abbonamento per il tragitto casa-scuola, sostenuta dagli alunni che giornalmente si recano presso un Istituto scolastico superiore e da **produrre in originale.**
La misura percentuale del contributo sarà stabilita dal Consiglio Direttivo in relazione al numero delle domande ammissibili al contributo e fino ad esaurimento dei fondi.
La Misura é gestita a cura della Comunità Montana mediante la propria struttura amministrativa e tecnica.
I contributi sono deliberati dal Consiglio Direttivo, sulla base della valutazione dell’istruttoria tecnica svolta dal responsabile del procedimento individuato nell’ambito della competente struttura amministrativa.

ARTISTI DEL LEGNO

Nel periodo estivo, a luglio e agosto 2007, a Vilminore di Scalve si terrà un corso breve di scultura del legno, che durerà 10 ore suddivise in 4 giorni; durante il corso verrà realizzato un bassorilievo in legno di tiglio, che rimarrà di proprietà del partecipante. Le lezioni del primo corso, a luglio, si terranno il sabato dalle ore 14.30 alle 17.00, e la domenica dalle ore 9.00 alle 11.30; le lezioni del secondo corso,ad agosto, si terranno dalle ore 14.30 alle 17.00. I partecipanti avranno a disposizione tutto ciò che serve per eseguire e completare il lavoro : banchi adeguati, sgorbie, legno ecc. L’ insegnante è Nives Romelli, che da 9 anni insegna nei corsi di scultura del CFP di Vilminore.

Il farmacista della latteria

Si ritiene di fondamentale importanza, all'interno del progetto A.R.V.A., sviluppare un capitolo riguardante la storia dell' agricoltura Scalvina. Sicuramente uno dei passi principali è stata la fondazione, in data 2 marzo 1968 con atto costitutivo redatto dal Notaio Fausto Begnis del Collegio Notarile di Bergamo, della Latteria Sociale Montana di Scalve.
Il primo consiglio di amministrazione, tenutosi presso la trattoria 'Rifugio Presolana', risultava così composto: Morandi Carlo (n.1935), viene eletto presidente; Giudici Paolo, Vice presidente, dott. Italo Branca, segretario, quindi Andreoletti Carlo, Carizzoni Carlo, Giudici Giovanni, Morandi Carlo (n.1910) e Tagliaferri Lorenzo. Siamo, così, andati a intervistare il **dott. Italo Branca** nella sua casa a Montichiari per sentire dalla sua voce come si sono svolti i fatti.
Il dottor Italo Branca, attualmente un lucido e brillante ottuagenario, possiede una mente vivace e mostra un sorriso pieno appena gli si nomina la 'sua' Valle. Sì perché la Valle di Scalve è anche un po' sua e rivive attraverso quadri, sculture, mobili, chiodi e chiavi conservati a Montichiari nell'antica casa padronale ma soprattutto rimane impressa nel cuore del 'Farmacista'. All'epoca il farmacista era ancora il "farmacista". La farmacia non era solo un bancone di vendita di vari rimedi contro questo o quel malanno, ma anche un punto di ritrovo, per 'far su la conta' con quattro amici. E gli amici, il dott. Branca, li moltiplicava davvero nel "retro bottega" dove, approfittando del luogo appartato ma informale, esercitava il suo secondo incarico in Valle: quello di Giudice di Pace. Ed è così che nel retro farmacia il Carlo Morandi e il Farmacista pensarono a come permettere ai nostri nonni, poveri ma fieri, di non mangiare più formaggella a pranzo, a cena ed appena svegli. Si trattava cioè di aprire, con l'aiuto del Veterinario e degli agricoltori, una 'latteria' quella che successivamente si chiamerà 'Latteria Sociale Montana di Scalve'.E' stato in Val di Scalve in qualità di medico Farmacista; da cosa è stato spinto a prendersi a cuore l'agricoltura in Valle fino alla fondazione nel '68 della Latteria e a diventarne segretario? Dunque: io vedevo che gli agricoltori del tempo mangiavano formaggella al mattino,colazione, mezzogiorno e cena ed ad un certo momento mi sono chiesto: "Perché non vendono i loro prodotti e non comperano anche un po' di carne?". Ecco allora ho che ho avvicinato Carlo Morandi di Bueggio e ci siamo proprio legati in amicizia e gli ho proposto: "Perché non uniamo le forze e non mettiamo sul mercato i nostri prodotti?". Quindi mi sono interessato a Bergamo e abbiamo deciso di fondare la latteria per fare queste formaggelle in modo omogeneo, sempre nel rispetto della tradizione e nello stesso tempo per poterle commercializzare. E infatti parecchi allevatori hanno subito aderito alla iniziativa; altri tentennavano; però, vedendo che gli altri portavano a casa i soldini e cominciavano a comperarsi anche un po' di carne, allora hanno pensato che la cosa potesse andare bene. Insomma c'era da tribolare un po' ma c'era modo anche di guadagnare di più. Noi, da parte nostra eravamo ben lieti di accogliere sempre nuove adesioni...

Quali difficoltà avete incontrato?

Nessuna in particolare. Siamo partiti subito bene essendo la formaggella gradita sia in Valle che fuori Valle, specialmente a Bergamo. Il Carlo Morandi andava anche due volte alla settimana a Bergamo...

Come ricorda, in generale, la situazione dell'agricoltura in Val di Scalve durante la sua permanenza?

Era un ambiente proprio familiare; ognuno aveva il suo 'campetto' e in base all'erba ed al fieno che poteva produrre aveva una mucca o due e magari ingrassava il vitello che poi vendeva.

Gli agricoltori condividevano l'iniziativa della cooperativa oppure opponevano resistenze di qualche tipo?

Non è che si opponevano, solamente non avevano fiducia e dapprima preferivano stare a vedere come si trovava chi aveva già aderito. **E le istituzioni, come vedevano il sorgere della Latteria? La Comunità Montana, il Comune, hanno offerto contributi?**

Sono sempre stati ben disposti, hanno collaborato, hanno sempre giudicato positivamente l'affermarsi di questa realtà, ma non hanno dato un contributo pecuniario, anche perché non c'erano i soldi neanche per loro...

Pensa che la formaggella della Val di Scalve, così come gli altri prodotti della nostra latteria, possa permettersi di fare 'il grande passo verso un prodotto di nicchia e di qualità?

E' una cosa un po' impegnativa. Però penso che si possa realizzare, soprattutto se c'è la volontà di voi giovani.
Se avete due o tre allevatori giovani che si entusiasmano potrete realizzare molto. Dovete però entusiasmarli, trascinarli, dialogare con vari Enti...penso che allora sia possibile. Inoltre bisogna convincere gli interessati perché in Valle –conosco un po' la popolazione- la gente è un' po' restia e prudente di fronte alle novità...ma forse era un problema dei miei tempi, forse adesso è un'altra generazione, e forse un'altra ancora.Deve esserci qualcuno che senta passione per questa attività per eredità, ci vorrebbe un trascinatore ...

Per finire, cosa le è rimasto nel cuore di questa esperienza scalvina?

La cosa più bella è stata col Bortolo Piantoni, che mi aveva per tanto tempo combattuto; la mattina della mia partenza dalla Valle mi ha ringraziato e mi ha abbracciato. Un uomo che mi era stato quasi ostile invece poi aveva avuto parole di riconoscimento per quello che avevo fatto.

Le è rimasta più nel cuore l'attività di farmacista, di Giudice Conciliatore, o di factotum della Latteria?

Tutte e tre le cose perché ho lavorato e mi sono speso senza risparmio in tutti e tre i campi con passione. Mi piaceva andare a Bergamo con il carico di formagelle e distribuirle a destra e a manca....

Valentina e Davide

"FUORI DAL CERCHIO"

E' davvero difficile trovarli con le mani in mano ed è altrettanto faticoso riuscire ad incontrarli tutti insieme all'interno della loro base logistica.
Popi, Tommaso, Fabrizio, Gianni, Roby, Dario, Lilly, Vale, Gloria e Daniele sono i ragazzi che trascorrono parte del loro tempo al Centro Diurno Disabili di Vilminore e a dare uno sguardo al calendario d'attività qui proposte non pare ci sia proprio il tempo di annoiarsi. Al loro benessere e alla loro integrazione piena sul territorio si occupano Giancarlo, coordinatore dei servizi offerti dal CDD, Mea, Barbara e Federico, educatori a tempo pieno, Manuela e Terry, educatrici part-time che non risparmiano energie per i loro amici.Numerose le uscite settimanali che si aprono al lunedì con lo spazio dedicato ad escursioni in paese e per un gruppo ad Esine che, in compagnia di bellissimi cani, permettono di effettuare la Pet-terapy. Al martedì ci si occupa degli acquisti da effettuare anche fuori Valle poi ci sono le trasferte per potersi allenare a calcio, nuotare e muoversi in libertà con l'atletica, in collaborazione con il CDD di Darfo.
Gli allenamenti di calcio si svolgono assieme ai ragazzi del CDD di Piario e dello Sfa di Clusone e preparano i nostri campioni a partecipare al campionato di calcio "Mordillo", organizzato per la partecipazione di tutti i frequentatori dei Centri Diurni Disabili della provincia bergamasca. Vacanze al mare si alternano poi a soggiorni d'alta quota come quello di Livigno quando, dal 16 al 19 aprile, "Fuori dal cerchio" ha preso parte alle olimpiadi invernali di categoria o alla gita a Monza caratterizzata dalla possibilità di salire su splendide Ferrari e poter effettuare giri sul famoso circuito. Strettissima è la collaborazione con la realtà scolastica e sociale che circonda il Centro Diurno e davvero frequenti sono le occasioni per poter incontrare i ragazzi in gran parte delle manifestazioni, vedi la partecipazione ad appuntamenti importanti come "..E i dis che a Vilminore non c'è bello" o ai "Mercatini dell'Avvento, e a tutte quelle opportunità legate ad inaugurazioni o feste in Valle. Anche con la Fondazione Villa Spada di Schilpario esiste uno stretto legame ed alcuni dei ragazzi partecipano poi alla vita economica della Valle trovando occupazione in alcuni negozi scalvini. Laboratori di creta, carta riciclata, fotografia, decoupage si affiancano a momenti dedicati alla preparazione di bomboniere e biglietti d'auguri che, una volta venduti, servono a racimolare qualche soldo in più per il buon funzionamento del Centro.Per concludere una marea di impegni ed attività che di fatto rendono il Centro Diurno Disabili un luogo di incontro aperto sul mondo...

NEMBO, TORRENTE SU CUI INTERVENIRE

Lavori in vista per il ripristino delle opere idrauliche del torrente Nembo, il corso d'acqua che separa territorialmente gli abitati di Teveno e Pezzolo, oggetto di lavori che al temine della fase di progettazione in atto verranno appaltati e, secondo previsione, saranno conclusi entro l'ottobre prossimo. Un finanziamento regionale di 200.000 € a fondo perduto garantirà la copertura finanziaria necessaria al deciso intervento di manutenzione resosi ormai indispensabile per la morfologia tipicamente montana a forte grado di pendenza e per il grado di "friabilità" delle rocce che formano e affiancano il suo alveo.
Notevoli sono infatti i fenomeni di erosione e smottamento ragione per la quale l'amministrazione comunale ha deciso di affidare al geologo Fabio Alberti uno studio particolareggiato sui fenomeni di dissesto e di affidare la completa progettazione dell'intervento, attualmente in avanzata fase di stesura, all'ingegner Liliana Albano. Quattro le fasi di intervento previste che avranno inizio con la pulizia del fondo dell'alveo che permetterà il ripristino del naturale corso del torrente ostruito in alcuni casi anche da tronchi d'albero sradicati, massi e pietrame di varia dimensione.
Nella seconda fase si interverrà invece con una manutenzione straordinaria del ponte di attraversamento, interessato da fenomeni di infiltrazione d'acqua ed erosione del calcestruzzo che compone la sua arcata. Briglie poste a monte e a valle del ponte dovranno essere poi liberate dal materiale franoso confluito nel corso degli anni e rinforzate nella parte strutturale con il ripristino del rivestimento in pietra eroso dalla costante azione dell'acqua. Proseguendo a valle del torrente, nei pressi del vecchio maglio, si interverrà invece con la posa di scogliere in pietra naturale in grado di arginare l'azione erosiva e proteggere le sponde da fenomeni di smottamento verso il corso d'acqua.
Il tutto riservando particolare attenzione all'utilizzo di materiali e metodi d'esecuzione dei lavori rispondenti a criteri di corretta ingegneria naturalistica.

F.

Azzone sempre piu' accogliente

"Tanti piccoli lavori che possano rendere ancor più bello Azzone" è quanto sostiene il primo cittadino Edoardo Bettoni che dalle pagine del periodico di Valle tiene ad illustrare quanto si sta facendo.
Per prima cosa è bene sottolineare come l'Ersaf regionale, ente che gestisce la Riserva dei Boschi del Giovetto, abbia realizzato una nuova piazzola-belvedere

all'interno della riserva. Questo consentirà ai visitatori di trascorrere tra i boschi molte ore salubri e consumarvi anche pranzi in pic nic (attenzione agli incendi ed a non sportare!!!).
Grazie all'intervento della Comunità Montana si sta invece intervenendo per il recupero di circa 200 metri della "strada delle Santelle" percorso che un tempo rappresentava la via di collegamento tra Azzone a Schilpario. In questo modo ci sarà un nuovo modo di scorgere la Valle di Scalve. Come è noto, in montagna

ad ogni passo il panorama cambia e quindi ogni stradina o sentiero nuovo va apprezzato per consentire l'uso del territorio ma anche per il turismo.
Anche la Malga Alta del Negrino avrà il suo bel rinnovamento con i lavori di ampliamento ed adeguamento che riguardano l'area in cui viene prodotto formaggio. Prima o poi potrebbe trasformarsi in agriturismo, magari stagionale. Basta che ci siano coloro che vogliono darsi da fare. Altro intervento degno di nota è quello che, promosso e finanziato per 15.000 € dal Consorzio Forestale Pizzo Camino, vedrà recuperare il percorso che dal Dosso conduce verso la diramazione che porta alla Riserva.

Si avrà quindi un nuovo ingresso alla Riserva, valorizzando anche questa parte del territorio che è particolarmente suggestiva per la sua posizione.
In centro al paese di Azzone, la piazza principale e parte del centro storico saranno invece interessati dalla posa di dissuasori in ghisa e di portarifiuti dello stesso materiale in modo da assicurare una pacifica utilizzazione della strada ed evitare pericoli per i pedoni.
Inoltre si assicureà la disponibilità di contenitori per raccogliere rifiuti ed evitare che vengano gettati in terra. "Per la fontana che si affaccia sulla via d'ingresso ad Azzone si è pensato invece di intervenire con la posa di porfido che possa abbellire il contorno che delimita la fontana stessa" conclude Edoardo Bettoni.
Questa fontana è certamente l'opera che si ammira di più arrivando ad Azzone, sia per la sua posizione, sia per la sua fattura, sia perchè spesso viene ancora oggi utilizzata dagli abitanti.
Sta diventando il viglietto da visita del più piccolo Comune della Valle. Il Sindaco è sinceramente felice dei numerosi lavori previsti o già avviati perchè renderanno ospitale il suo paese, aperto all'amicizia con tutti coloro che lo vogliono visitare.

Federica

Nuova casa per i libri

Sono stati pressoché ultimati i lavori di catalogazione per i volumi in dotazione della biblioteca comunale che, come già annunciato nei precedenti numeri del nostro periodico, hanno trovato degna collocazione nei locali al piano terra delle scuole elementari di Azzone.
A tal fine la sala conferenze del Centro Visitatori Riserva del Giovetto sono state arredate con nuovissime scaffalature e tutto ciò che necessita al buon funzionamento di una biblioteca. L'apertura del luogo destinato ad ospitare cultura viene garantita dalle 15 di ogni mercoledì pomeriggio da Pina, Silvana, Gabriella, Candida, Rosangela, Olga e Nadia disponibili signore che a turno mettono a disposizione parte del loro tempo mentre, per la parte relativa all'archiviazione e l'inserimento a catalogo dei volumi contenuti, ci si è avvalsi della collaborazione di Rossella e Lucia Bettoni. Dopo l'entrata della biblioteca azzonese all'interno del circuito del Sistema Bibliotecario Valle Seriana ed il trasferimento nella nuova sede manca solo la necessaria connessione ad internet che permetterà di gestire direttamente, e non più dagli uffici comunali, tutte le operazioni relative l'interprestito con le altre biblioteche in circuito. Si spera che la possibilità di poter leggere e studiare in un miglior ambiente ed il potenziamento dei servizi offerti potranno rilanciare "l'amicizia" di giovani e più grandicelli alla propria biblioteca.

Depuratore al via

La Valle di Scalve sarà ancora più pulita. Dopo l'aria buona e lo riduzione dell'inquinamento con il riscaldamento a gas, ora la nostra Valle ha avviato i lavori per tenere pulite anche le acque. Dopo anni di idee, poi programmazioni, poi progetti, finalmente stanno per essere appaltati i primi lavori per la realizzazione del Depuratore delle acque fognarie.
L'obbligo dei Comuni di portare gli scarichi fognari agli impianti di depurazione deriva da una legge regionale di una ventina d'anni fa. Sulla base di questa legge, da diversi anni i Comuni sono stati obbligati a far pagare ai cittadini una tassa per i costi di smaltimento dei rifiuti.
Poichè lo smaltimento non avveniva per mancanza degli impianti, la legge prevedeva l'obbligo di far pagare lo stesso una tassa, in previsione di una futura realizzazione degli impianti.
Una prima programmazione delle opere prevedeva la realizzazione di almeno 2 impianti che, oltre al costo di realizzazione, sarebbero stati di difficile gestione per gli alti oneri di manutenzione. Per questo si è pensato di rivedere la programmazione degli impianti e di concentrare tutta la rete fognaria della Valle in un unico impianto. Si è individuato un sito nel fondovalle, per consentire di farvi giungere le tubazioni delle fognature di tutti i Comuni che si trovano lungo i crinali delle montagne.
Nel frattempo sono cambiate alcune cose nelle disposizioni statali e regionali. I Comuni sono stati obbligati a rinunciare alle loro funzioni di gestori di alcuni servizi pubblici come l'acqua e le fognature e di passarle ad un'azienda esterna, incaricata anche per gli investimenti.
La Comunità Montana, su delega dei Comuni, ha trattato con questa azienda pubblica che si chiama ATO e che gestirà il servizio fognario. Ha concordato il finanziamento dell'opera e tutta la progettazione.
Ora finalmente la prima tranche dell'opera è stata appaltata.
I lavori dovrebbero iniziare a breve. Ciò consentirà subito ai Comuni di Azzone e di Colere di poter eseguire le opere di collegamento con l'impianto, essendo i Comuni più vicini. Poi sarà la volta di Schilpario e Vilminore, quando l'impianto sarà a pieno regime con i lotti successivi. L'investimento ha un valore di circa 1 milione di euro.

A contatto con i mondiali

In attesa che i centauri scalvini abbiano le possibilità per la costosissima licenza internazionale necessaria per partecipare alle gare internazionali, vengono chiamati dagli altri Moto Club a dare una mano nell'organizzazione di manifestazioni importanti come il Campionato Mondiale Enduro. In questo modo imparano dai campioni mondiali a sviluppare le proprie capacità in attesa di mandare in campo, un giorno, qualche scalvino.
L'ultima manifestazione a cui sono stati chiamati gli scalvini si è svolta a Borno. Ben 35 i centauri scalvini schierati ad assistere i piloti, a tenere il pubblico in posizione sicura per evitare incidenti, a fare da mossieri, a sistemare la pista, sia sotto la pioggia che sotto il sole. Come sempre hanno dimostrato grande capacità e resistenza, ricevendo il plauso dei Moto Club Sebino e Rodengo Saiano 77 che hanno organizzato l'evento.
La prova di enduro ed in particolare quella in linea ha avuto l'assistenza degli scalvini. Il rombo delle moto più belle del mondo è già una grande soddisfazione per i nostri giovani piloti.
Azzone continua ad essere la culla di tanti centauri che spesso fanno arricciare il naso a chi non ha la passione delle moto. C'è da dire che attorno agli "orsi" scalvini si è creata invece tanta simpatia e tanta amicizia.

M.C. Val di Scalve.

Antichi mestieri: il carbonaio

Pratica antica, forse quanto l'estrazione del minerale ferroso, era la trasformazione del legno in carbone, attraverso un processo denominato carbonizzazione. Custodi dei segreti di quest'arte erano i carbonai o, come la tradizione orale insegna, i *Carbuner*.
Il legno, materia base del processo, era tagliato mesi prima, perché potesse seccare: generalmente veniva preparato in primavera per l'autunno, ma a volte poteva accadere che venisse utilizzato quello avanzato dell'anno precedente. Adoperando la legna precedentemente tagliata, si procedeva quindi alla costruzione del *puat*, struttura simile ad una cupola, realizzato in un'apposita piazzola di carbonizzazione, detta *gial*. Le piazzole, solitamente vicine ai canali per facilitare il trasporto della legna, raramente erano realizzate ex-novo: si preferiva utilizzare le vecchie ormai collaudate e delle quali i carbonai conoscevano tutti i segreti.
Una volta spaccata la legna, in pezzi più grossi venivano disposti vicino al camino centrale (costituito da un grosso palo centrale o da una serie di piccoli pali disposti in circolo) e, via via che ci si allontanava dal centro, si collocavano quelli di dimensioni decrescenti, cercando di colmare il più possibile i vuoti; l'ultimo strato era formato dai rami più fini. Fatto ciò, si provvedeva a ricoprire la legna con fronde di abete (*dase*) e con uno strato di terra umida ("intonacare il *puat*"), prelevata sotto il cotico erboso della gial: questa terra era la più adatta, perché risultava poco permeabile all'acqua, grazie alla cottura dovuta al calore dei *puat* realizzati in tempi precedenti. Terminate queste operazioni, i carbonai davano avvio alla "cottura", introducendo dal camino centrale dei tizzoni ardenti; dopo che il fuoco si era diffuso dal condotto centrale all'interno della catasta, l'apertura sommitale del *puàt* veniva chiusa.

Iniziava allora la vera e propria carbonizzazione: un processo chimico-fisico a carico dei due componenti più importanti del legno, la lignina e la cellulosa.
Il riscaldamento della legna in assenza di aria determina infatti una prima trasformazione, attorno ai 165°C, con emissione di anidride carbonica e di vapore acqueo principalmente. La carbonizzazione vera e propria inizia attorno ai 250°C mediante processi di trasformazione a carico dei polimeri sopraccitati accompagnati dall'emissione, in aggiunta ai già menzionati anidride carbonica e vapore acqueo, di altri gas tra i quali il metano; si ha inoltre produzione di acido acetico, acetone e catrame (che conferiscono il caratteristico odore acre).
Era questa la fase più delicata, in cui i carbonai dovevano sfruttare la propria esperienza per "leggere" i segnali lanciati dal *puat* e mettere in atto le azioni necessarie per evitare che si avviasse la combustione, che poteva compromettere tutto il lavoro lasciando sulla *gial* solo un mucchio di cenere. A volte la legna si consumava un po' e nel *puat* venivano a formarsi degli avvallamenti, che erano però colmati con l'aggiunta di nuovo materiale ("imboccare il *puat*"). Grande importanza rivestiva il colore del fumo che scaturiva da sfiatatoi praticati nella copertura di terra: il fumo bianco indicava che la cottura era in atto, mentre quello azzurro limpido segnalava che la cottura in quel punto era terminata ed il carbone si stava consumando. In quest'ultimo caso si provvedeva immediatamente a chiudere gli sfiatatoi, che inizialmente erano

realizzati nella parte alta della carbonaia, ed ad aprirne di nuovi più in basso. Quando anche da questi usciva fumo turchino, la carbonizzazione poteva considerarsi conclusa.
A questo punto il *puat* veniva smantellato prestando particolare attenzione ad evitare l'innesco, a contatto con l'ossigeno atmosferico, della combustione del carbone; la terra che isolava la catasta era lasciata nella *gial* in attesa di un futuro riutilizzo. Il carbone era maneggiato con attenzione per evitare che si frantumasse eccessivamente: una pezzatura di grosse dimensioni era piuttosto apprezzata dagli acquirenti del prezioso combustibile, anche se ciò non influenzava il potere calorifico. Attrezzi utilizzati in questa fase erano il rastrello del carbone (*restel dol carbu*), il badile ed il *val*: quest'ultimo era una sorta di paletta costruita con rami intrecciati e dotata di due maniglie, utilizzata sia come unità di misura del carbone sia per raccoglierlo e riporlo in grossi sacchi di juta.
Le essenze più pregiate, in grado di dare il carbone migliore (con più *caloria* si diceva), sono principalmente il faggio, l'acero, il frassino (il ceduo quindi), mentre più scadenti risultano invece le conifere come abete rosso e bianco. Il ceduo ha anche una resa media che risulta superiore rispetto alle conifere e che si attesta mediamente intorno al 25% (occorrono circa 4 q.li di legna per ottenerne uno di carbone). Anche fra le diverse parti della pianta è possibile fare una sorta di classifica in funzione della qualità del carbone: i rami sono considerati superiori (il carbone ottenuto da essi si dice "cannellino" e se percosso emette un caratteristico suono metallico) rispetto ai ceppi e ai tronchi (questi ultimi sono la parte più scadente nell'ottica della carbonizzazione).
(continua nel prossimo numero)

Davide Tontini

Le immagini dell'articolo si riferiscono alla rievocazione "Il *puat* dei Castelletti", avvenuta ad Azzone nel Luglio 2000.
Su questo puàt è stata realizzata anche una videocassetta in vendita presso il Comune di Azzone.
Si ringraziano i sig.ri Adolfo Santi e Giacomo Bettoni per le informazioni che hanno gentilmente fornito per la realizzazione dell'articolo

I preziosi Consigli dell'Ottico.

-**Occhio agli occhi!** Se guidi un'auto con airbag, assicurati che le tue lenti siano infrangibili o a cristallo temprato, per evitare lesioni agli occhi in caso di incidente!

-**Più sali in quota** e più gli occhi hanno bisogno di protezione. Oggi si eliminano fastidiosi dolori agli occhi con lenti fotocromatiche Transition V che al buio sono bianche e si adattano velocemente ai cambi di luce, offrendo una protezione totale ai raggi UV, diventando marroni (per i miopi) o grigie (per tutti).

-**Fatticonsigliare**daunotticoprofessionista per lenti a contatto ed occhiali firmati.

Potrai scegliere anche gioielli e argenteria per i regali più belli.

OTTICA POIATTI PREZIOSI

DARFO B.T.: Via Lorenzetti 15
(zona Cinema Garden): Tel. 0364 530153
BORNO: Via Vitt. Veneto, 75
Tel. 0364 310245

Gli alpini al lavoro per la protezione civile

Era un'alba stranamente calda quella del 21 aprile scorso a Colere, quando un timido capriolo che stava brucando i teneri germogli di un faggio e due leprotti assonnati che si rincorrevano sulle rive del Torrente Rino, sono stati improvvisamente distratti dal rombo di alcuni trattori e fuoristrada colorati che scendevano verso il greto del suddetto torrente.

Nel silenzio del mattino le campane non avevano ancora scoccato le sette, quando in Piazza Risorgimento si assiepavano auto, piccoli furgoni e soprattutto le tute rosse, verdi e gialle dei protagonisti di una giornata che si annunciava speciale.

Eh, sì, perché si apriva il Progetto "Fiumi sicuri" per la sistemazione dell'asta del Torrente Rino a Colere, da parte dei Nuclei della Protezione Civile A.N.A. della Provincia di Bergamo, coordinati dal Capogruppo Sezionale di Bergamo Manzoni, coadiuvato dal Segretario Nazionale Bonaldi e dal Responsabile dell'Antincedio Boschivo Morzenti. Responsabile, nonché Caponucleo della neonata P.C. Colere e Coordinatore dei Gruppi A.N.A. della Valle di Scalve, il Signor Belingheri Giacomo, che piuttosto emozionato, ma attivissimo, dispensava consigli logistici preventivamente concordati.

Tutti al lavoro dunque, distribuiti in dieci cantieri di circa dieci persone l'uno, lungo il letto del torrente, per abbattere, tagliare, sezionare, accatastare le piante in precedenza "bollate" dalle Guardie Forestali di Vilminore, per liberare l'argine ma soprattutto mettere in sicurezza il torrente in caso di esondazioni o calamità naturali.

Il lavoro ferveva lungo le rive e dentro la poca acqua del torrente, nel tratto che va dal Ponte del Cesarino fino all'innesto sul fiume Dezzo, duecentocinquanta metri più in basso.

Le motoseghe strepitavano la loro gioia, accompagnando le urla degli addetti, che instancabili, ci hanno messo oltre che il cuore per terminare il lavoro verso le ore dodici, quando a parziale ringraziamento della loro fatica, sono stati accolti da un caldo e succulento desco approntato dagli Alpini di Colere sotto la tensostruttura del Palacolere.

Dopo meritato riposo e anche giuste libagioni, nello spirito alpino più consono, scambiandosi anche quattro considerazioni sul lavoro svolto e sulla calda ospitalità dei Coleresi, nonché commenti entusiastici sul paesaggio, fra coloro che per la prima volta approdavano al paesello ai piedi della nord della Presolana, giungeva il momento istituzionale della Presentazione ufficiale del Nucleo di Colere, alla presenza delle autorità locali e di sezione.

Dopo un discorso di encomio da parte del Sindaco di Colere, nonché Presidente della Comunità Montana di Scalve, dott. Franco Belingheri, seguito dai saluti del Coordinatore del 2° Raggruppamento (Lombardia) della P.C. Naz. Scaramuzzi, il Capogruppo Giacomo Belingheri ha ringraziato tutti i Volontari che hanno prestato la loro efficientissima opera e ha chiamato ad uno ad uno i 26 Volontari di Colere, che hanno visto appuntarsi al petto il tesserino di riconoscimento della loro appartenenza al nuovo Nucleo di Protezione Civile di Colere da parte delle autorità presenti sul palco.

La commozione era sicuramente palpabile, anche perché oltre 20 di loro sono giovani in età compresa tra i 24 e i 30 anni, segno di una maturità partecipativa al bene comunitario e soprattutto garanzia per un futuro del Nucleo stesso.

La commozione la si leggeva anche negli occhi del Presidente Giacomo Belingheri che si è reso conto di aver seminato bene nell'orto della solidarietà.

Certamente meno commossi, ma più felici, il capriolo e i leprotti che sono tornati a brucare.

Marco L.Bendotti

Alberghi ed albergatori

Colere ha intrapreso lo sviluppo turistico con la costruzione di impianti per lo sci.

Lo ha avviato il Comune che, come ovvio, non è certamente in grado di gestire direttamente queste infrastrutture.

Lo sforzo anche economico del Comune per questo investimento doveva e deve tuttora dare l'opportunità agli imprenditori locali di sfruttare l'afflusso di turisti ed avviare quindi attività economiche collegate al movimento dei forestieri, oltre che al funzionamento degli impianti.

Dopo 30 anni si registra che i coleresi impegnati nel settore turistico sono molto pochi. Ancora meno coloro che si sono trasformati in imprenditori e quindi hanno saputo mettere a frutto i costosi investimenti fatti da altri.

Sono giunti altri da fuori a sfruttare prima le aree edificabili e poi il movimento turistico. Tutti sono stati a guardare.

E' un cattivo segnale, che annovera i coleresi tra coloro che stanno ad aspettare che ci sia sempre qualcuno che viene a risolvere il problema della sopravvivenza o del quieto vivere. Questo comportamento si verifica normalmente in altre parti d'Italia e viene criticato moltissimo da tutti. E' un fattore culturale o di tradizione? Chi lo sa?

Tra breve a Colere verrà realizzato un nuovo Albergo, dopo quelli sorti in quota a Polzone e quello all'inizio del paese. Tutti sono in attesa di vedere come sarà, se piacerà o meno, che servizi avrà al suo interno, se darà la possibilità di lavorare. Tutti sono pronti a dire la loro su quando e come verrà realizzato.

Non sembra che ci siano persone interessate a proporsi per intervenire nell'affare e cioè nella gestione dell'Hotel o addirittura in un eventuale investimento insieme a chi realizzerà il nuovo Albergo.

Da tempo si stanno cercando persone interessate a gestire altre strutture come l'Albergo all'inizio del paese. E' rimasto chiuso per anni senza che sia intervenuto qualche colerese a rilevarne la gestione.

In questo contesto, Colere rischia di perdere molte chances nel settore turistico.

Una teoria che va molto tra gli operatori turistici avveduti dice: "Se tratti male un turista nell'albergo, nel negozio o nel ristorante o nella scuola di sci, non fai brutta figura tu o quel servizio turistico.

Fa brutta figura l'intiero paese e il passaparola di chi non è stato corretto nei confronti del turista crea danni irreparabili per tutta la stazione sciistica e quindi anche per gli altri commercianti, affittacamere, alberghi ecc..

Il discorso vale anche chi è a contatto con il pubblico, dagli uffici informazione agli addetti agli impianti di risalita, ai maestri di sci, agli autisti, agli accompagnatori.

Sono concetti che stanno alla base culturale di qualsiasi imprenditore. Se non c'è la passione per il rischio imprenditoriale, che è il motore di una economia vera e sana, le prospettive di sviluppo del nostro paese si baseranno soltanto sul pianto.

Le lacrime non hanno mai risolto alla radice i problemi economici. Nè servono per pensare al futuro in maniera positiva.

La soluzione potrebbe essere la scuola, la frequenza delle scuole professionali per operatori turistici, a partire dai cuochi ai maitre d'hotel.

E' proprio la passione per la scuola che manca e che sta trasformando Colere in una colonia dove imprenditori forestieri vengono, fanno, guadagnano e se ne vanno. E i coleresi stanno a guardare, pensando: "guai se non ci fossero".

Walter

Comprensorio Sciistico Orobico

Ha fatto un passo avanti il programma di sviluppare gli impianti di risalita della Valle di Scalve collegandoli con gli impianti e le piste delle località confinanti.

La Provincia ha approvato il documento che dà l'avvìo alle procedure per progettare e realizzare gli impianti in cui è interessato sia Colere che Vilminore per i collegamenti con Polzone e poi con la Valle Seriana attraverso Liìzzola e Spiazzi di Gromo.

Il documento di intesa era stato sottoscritto dai Comuni interessati.

Per far fronte alle esigenze degli sciatori e per assicurare al turismo invernale la base della sua sopravvivenza e cioè la presenza di impianti di risalita, ora si può iniziare a lavorare affinchè nei prossimi anni siano individuate le risorse pubbliche e private necessarie per gli investimenti.

Tali risorse potranno venire facendo confluire in una finanziaria le quote delle attuali proprietà degli impianti, per poi concretizzare i collegamenti tra le varie località.

Finalmente ci si è convinti che dallo sviluppo complessivo e generalizzato dello sci è possibile ottenere benefici economici per l'economia complessiva della montagna.

Toccherà a tutti non fermare questo trend.

Festa dello sport da provare

La comunità montana di scalve, in collaborazione con le società sportive della val di scalve, organizza per sabato 9 e domenica 10 giugno una giornata di sport, gioco e divertimento.
Sono invitati tutti i giovani atleti già iscritti alle società sportive scalvine, e i giovani e giovanissimi che ancora non fanno sport ma sono curiosi di scoprire quanti se ne possono praticare in val di scalve.

Programma:

- SABATO 9 GIUGNO
. Dalle ore 14.30 alle 17.00: Apertura palestra di arrampicata;
. Ore 19.30: Apertura giochi, sfilata; a seguire, s. Messa al campo sportivo e concerto con i gruppi della valle.

- DOMENICA 10 GIUGNO
. Ore 8.30:
Apertura delle iscrizioni nel piazzale dell'oratorio;
. Ore 9.30: Inizio attività;
Ore 13.00: Pasta party al palacolere a cura del gruppo alpini di colere;
. Ore 15.00: Staffetta a gruppi;
. Ore 16.00: Cerimonia di chiusura.

Età massima dei partecipanti: 16 anni.

REGOLAMENTO:
dopo l'iscrizione i partecipanti verranno divisi in 6 gruppi contrassegnati da un colore, riportato sul pass personale. Ogni gruppo a rotazione potrà provare tutte le discipline.

Sport presenti:
Calcio padiglione a
Pallavolo padiglione b
Arrampicata padiglione c
Ski-roll padiglione d
Skate slalom padiglione e
Mini moto padiglione f
Saranno a disposizione gadget per tutti.

Per ulteriori informazioni:
Pro Loco Di Colere: Tel. 0346/ 54051
Ufficio Turistico Turiscalve: Tel. 0346/ 55059

Concorso di fotografia

La Biblioteca Comunale di Colere ha indetto un Concorso Fotografico per tutti. Lo scopo è quello di individuare scorsi caratteristici del paese, ovviamente comprese le frazioni, in modo da scegliere poi le migliori foto da utilizzare per stampare il calendario 2008 distribuito a tutte le famiglie. Tutte le fotografie possono essere presentate alla Biblioteca Comunale entro il 15 luglio in formato cartaceo oppure in formato digitale. Ovviamente ci sarà anche una premiazione e si sta pensando anche ad una mostra. Tutte le informazioni si possono avere presso la Biblioteca Comunale durante gli orari di apertura, oppure al tel. 0346 53509.

Finanziato il pics "Tutus in silvis"

TUTUS IN SILVIS, è questo il titolo che i Comuni di Colere, nella sua qualità di capofila del progetto, e Vilminore, hanno voluto dare al loro **PICS** (Piano integrato per la competitività di sistema) presentato lo scorso novembre alla Regione Lombardia.
Su un totale di 500 domande presentate, ne sono state ammesse 69 a finanziamento. Fra queste, quella di Colere e Vilminore, presentata sotto forma di un unico progetto, ha ottenuto il secondo miglior punteggio, garantendosi un contributo a fondo perduto di **€. 1.161.076,00** a fronte di un investimento totale previsto di €. 2.661.822,00. **I PICS** sono progetti di marketing territoriale, condivisi da soggetti pubblici (comuni) e privati (piccole e medie imprese commerciali, artigiane e turistiche), che evidenzino la capacità di un territorio di progettare interventi fra loro coordinati, in grado di creare reali ricadute sull'economia locale. Entro il mese di luglio, tutti i soggetti interessati dovranno presentare la documentazione richiesta, completa in ogni sua parte,per l'ottenimento del contributo assegnato. Per i Comuni, ma anche per i soggetti privati che hanno aderito al progetto, si prepara un periodo di intenso lavoro per la predisposizione della documentazione e per l'avvio o il completamento dei singoli lavori di sistemazione, miglioramento, innovazione.
Anche il comune di Schilpario aveva presentato un suo progetto, che al momento non ha raggiunto il punteggio sufficiente per l'ottenimento del finanziamento. Vi sono tuttavia buone probabilità che possa venir finanziato in seguito, usufruendo di eventuali rinunce o di rifinanziamenti. E' importante sottolineare come questi progetti, coinvolgendo tutti i soggetti interessati per quanto riguarda i benefici, ma anche relativamente alle responsabilità assunte (tutti dovranno rispettare gli impegni, pena la revoca dell'intero contributo), abbiano il merito di stimolare positivamente il dialogo e la collaborazione fra enti, imprese, associazioni e cittadini.

Mercato settimanale addio

Nonostante il bel tempo, il piazzale del Campo Sportivo di Colere dove ogni martedì è previsto il mercato settimanale degli ambulanti, non ha più le bancarelle. O meglio c'è una sola bancarella, quella del marocchino Amhed detto "nikiniki" che a Colere è di casa. Gli ambulanti che anni or sono avevano chiesto di organizzare il mercato e che all'inizio facevano la gara ad accaparrarsi un posto, sono scomparsi nel nulla. Forse sono andati in pensione e nessuno dei loro parenti li ha rimpiazzati. Forse si sono stancati di salire fin qui al paese per vendere poche cose. Forse hanno avuto qualche delusione dai clienti.
Sta di fatto che le auto hanno ripreso ad occupare il loro posto sulla piazza rimasta vuota dagli ambulanti, almeno fino all'arrivo dei mercanti cinesi, come sta avvenendo in tanti mercati delle città.

Via Mala. Non ne possiamo piu'!

Vagava nell'aria la voglia di protestare. Gli scalvini da 3 anni si sono sentiti presi in giro dal tiramolla nella chiusra della strada che da Dezzo scende a Boario e che da sempre ha avuto momenti di tribolazione. Appena c'è da fare un lavoro sulla strada, cade la mannaia della chiusura indiscriminata, penalizzando studenti, lavoratori e soprattutto imprese che hanno traffici con camion verso il fondovalle.
C'è stata una chiusura di più mesi per consentire il taglio delle piante. Poi c'è stata la chiusura di mesi per mettere le reti. I lavori andavano per le lunghe e gli amministratori della Comunità Montana hanno fatto accertamenti sull'andamento dei lavori. Uno di loro, trasformatosi in novello Sherlok Holmes, ha scoperto che durante la chiusura ci lavoravano spesso solo 3-4 persone con pochi mezzi, che a volte non si presentavano nemmeno sul lavoro. Durante lo scorso inverno i lavori terminavano alle 16,00 per mancanza di luce ma la strada stava chiusa fino alle 18,15 e così via. Hanno preso carta e penna ed hanno minacciato la Comunità Montana di Valle Camonica, appaltatrice dei lavori, che avrebbero fatto le opportune denuncie se non si potenziavano le squadre e non si acceleravano i lavori. Venne sospesa la chiusura, ma dopo una settimana è stata ripresa. La Progescal si è messa allora a capo di una protesta organizzando lunedì 4 giugno un blitz sul cantiere per impedire la chiusura della strada, stabilito dall'ordinanza della Comunità di Valle Camonica. E' stato chiamato il Direttore dei Lavori e l'ente appaltatore e si è concordato che sul cantiere d'ora innanzi ci saranno almeno 3 squadre di operai che dovranno accelerare i lavori in modo da anticipare l'apertura della strada alla fine di giugno.
Per altri lavori che si dovranno eseguire sulla strada, d'ora innanzi gli appaltatori dovranno organizzare i lavori in maniera diversa per non incorrere in nuove proteste degli scalvini, che non ne possono più.

WB

Turiscalve: i fatti ed il da farsi

Il 26 aprile scorso presso la Sala del palazzo della Comunità Montana si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Turiscalve che attualmente sono 36.
L'ordine del giorno prevedeva l'approvazione del bilancio societario del 2006 che è stato approvato all'unanimità e l'illustrazione dei programmi che verranno effettuati nel 2007. Riportiamo di seguito un sintetico resoconto delle attività svolte lo scorso anno e di quelle programmate per il 2007.

Programma svolto nel 2006:

1 - Attivazione di un ufficio stampa atto a divulgare all'esterno della valle tutte le informazioni relative alle attività turistiche programmate;
2 - Organizzato incontri con i vari operatori per realizzare nel migliore dei modi le attività turisti che programmate;
3 - Acquistato spazi pubblicitari su stampa/radio e tv;
4 - Organizzato un servizio idoneo e preparato a rispondere alle richieste di informazioni sulla valle, alla formulazioni di preventivi per gruppi e singoli ecc...
5 - Predisposto di pacchetti turistici;
6 - Acquisito una banca dati relativa a tutte le realtà turistiche esistenti sul territorio;
7 - Organizzato 2 educational in valle ai quali hanno partecipato una trentina di operatori turistici esterni;
8 - Realizzato un portale specifico per il turismo;
9 - Realizzato una cartellonistica turistica uniforme da posizionata in tutta la valle su apposite bacheche;
10- Realizzato un depliant delle strutture ricettive;
11- Realizzato un depliant della valle nel quale sono riportate le più importanti attrazioni turistiche scalvine;
12-Contribuito alla realizzazione di alcune manifestazioni turistiche svolte in valle durante la scorsa estate;
13- Abbiamo aderito e partecipato con la Comunità Montana ad alcune fiere

E tante altre piccole iniziative che hanno contribuito a far conoscere la Valle di Scalve.

Programma per il 2007:

1 - Il 5/6 maggio è stato realizzato in valle un importante educational al quale hanno partecipato una decina di dirigenti scolastici lombardi;
2 - Dal 12 aprile turiscalve ha aperto a Schilpario, in collaborazione con il Comune e con l'agenzia di viaggi "Promotur" un proprio ufficio dove quotidianamente un operatore potrà soddisfare qualsiasi esigenza richiesta dai turisti;
3 - Realizzare il progetto sponsorizzato dalla Comunità di mettere in rete tutti gli uffici turistici della valle;
4 - Realizzare un depliant sui musei della valle;
5 - Avrà il ruolo di coordinare le attività turistiche in valle con la realizzazione di un apposito depliant;
6 - Realizzare un depliant relativo ai percorsi storici e alle piste ciclabili;
7 - Completare il portale attivato nel 2006;
8 - Organizzare la "fiera dei prodotti tipici scalvini" e "la festa dell'emigrante";
9 - Partecipare ad alcune fiere;
10- Attivare un proprio stand pubblicitario presso alcuni centri commerciali della Bresciana e di altre località del centro-nord;
11- Potenziare il lavoro di ufficio stampa tramite il costante invio di notizie a giornali/tv/radio.

E tante altre iniziative tra le quali la vendita diretta dei nostri pacchetti turistici presso alcune scuole/oratori e c.r.a.l. aziendali, tramite personale specializzato con la speranza di veder accrescere l'utenza turistica in valle.
Per poter realizzare ed eventualmente potenziare quanto programmato è indispensabile che tutti coloro che operano nel settore turistico, nel limite delle proprie possibilità, partecipino alle attività proposta dalla società. Ci auguriamo che anche quest'anno altre attività entrino a far parte della nostra società o ci sostengano come meglio credono.

Il Presidente
CLAUDIO AGONI

a misura di spazio
FERRARI
ARREDO CASA
SERRAMENTI
NEGOZI BAR
DARFO - Via Aria Libera, 33 - Tel: 0364 531227

C'È UN MOTIVO
IN PIÙ PER VENIRE
A VISITARE
LA NOSTRA
ESPOSIZIONE:
È SCONTATISSIMA
FINO AD ESAURIMENTO

Camminata tra cibo e storia

Martedì 1 maggio, a Schilpario, si è svolta la terza edizione della passeggiata culturale-gastronomica "i sentieri della storia, della natura e del gusto". Un'iniziativa, questa che sta prendendo piede in molte località turistiche della bergamasca, soprattutto d'estate. E' stato stampato anche un opuscolo che comprende i vari appuntamenti di queste camminatemangerecce. A Schilpario si è puntato su una data "di stagione" nel senso che avviene nel mese di maggio quando i prati ed i boschi sono in pieno vigore e sono bellissimi da osservare.
Schilpario non poteva che essere protagonista di un viaggio alla scoperta dei nostri sentieri con degustazione di piatti e spuntini che forse oggi non sono più il "panem quotidianum" sulle nostre tavole ma che fanno sempre piacere.
Il programma della giornata è iniziato al mattino con la prima colazione a Pradella a base di biscotti e torte fatte in casa.
Dopo una bella passeggiata verso il roccolo della Clusorina ecco comparire uno spuntino per tutti i partecipanti, con altri biscotti e soprattutto le tisane del dottor Imerio farmacista del luogo e trascinatore di iniziative volte alla conoscenza della nostra natura. Il roccolo della Clusorina è un luogo particolare, perché fin dai tempi antichi, veniva usato dai cacciatori per osservare e cacciare gli uccelli e diventava dimora stagionale per la famiglia dei roccolatori. Al termine della lunga passeggiata, la tavola imbandita dell'Hotel San Marco ha presentato piatti tipici a base di prodotti locali di una volta. Gran festa per tutti i partecipanti, prima della immancabile ma sempre entusiasmante visita al museo dei minerali ubicato al piano seminterrato dell'Hotel San Marco. Antonio ha illustrato la sua splendida collezione di splendidi fossili e altre pietre collezionate negli anni ed ora esposti al pubblico.
I partecipanti a questa manifestazione sono stati un centinaio e tutti sono rimasti entusiasti della passeggiata, anche perché le temperature calde di questo inverno, hanno reso possibile la fioritura della flora alpina.
Quindi oltre a camminare e degustare i partecipanti hanno potuto vedere le meraviglie dei fiori e delle piante: lo spettacolo è diventato ancora più interessante con il Dottor Imerio che durante il tragitto ha spiegato e mostrato a tutti le peculiarità di ogni arbusto e pianta.
La manifestazione ha riscosso un grande successo, quindi ci auguriamo che l'anno prossimo si possa ancora gustare o degustare la gioia di un appuntamento.

Informazioni, viaggi e biglietteria

Le sinergie tra Comune, Turiscalve e l'Agenzia Viaggi Ilioproget di Clusone hanno dato vita ad una iniziativa imprenditoriale significativa nel panorama turistico scalvino.
Grazie alla presenza dell'agenzia viaggi, è stato possibile assicurare l'apertura quotidiana dell'Ufficio di Informazioni Turistiche nella Piazza Card. May (sotto il Municipio).
Si è data anche una comodità agli scalvini che vogliono munirsi di biglietti aerei, ferroviari o traghetti oppure che vogliono prenotare una vacanza o un viaggio in tutto il mondo. E' la prima volta che in Valle di Scalve un servizio pubblico assume accordi per svolgere anche un'attività commerciale in modo da potersi finanziare almeno in parte. L'esempio dell'Ufficio Turistico di Schilpario potrebbe essere seguito anche dalle pro loco e dagli uffici turistici degli altri Comuni, attivando nei propri uffici le attività compatibili per il servizio di informazione ai villeggianti.
Nell'Ufficio di Schilpario è stata concentrata dal mese di giugno anche l'attività di promozione delle strutture alberghiere e dei servizi turistici scalvini che aderiscono al Consorzio Turiscalve.
Attraverso le medesime sarà possibile anche la promozione delle vacanze in appartamento, per una migliore utilizzazione delle seconde case.

In memoria dell'eccidio

Anche dopo 62 anni la comunità di Schilpario non ha mancato di riunirsi per celebrare la ricorrenza del triste fatto che, il 28 aprile del 1945, costò la vita a 12 partigiani.
Paolo e Pietro Maj, Paolo e Giovanni Bonaldi, Rino, Camillo e Pietro Mora, Emilio Fantocci, Giovanni Pizio, Pietro Romelli, il tenente Scolari e il capitano Volontè vennero freddati in una piovigginosa sera da un reparto della Tagliamento in ritirata verso il Mortirolo.
La cerimonia commemorativa ha visto la partecipazione del sindaco Gianmario Bendotti, di Angelo Bendotti, presidente del locale Museo Etnografico e direttore dell'Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza, del dirigente scolastico vicario Maurizio Capitanio e dal Gruppo Alpini di Schilpario guidati dal capogruppo Giuseppe Pizio oltre alla presenza di numerosi concittadini e parenti delle vittime.
Dopo la celebrazione della S. Messa nella chiesetta di S. Barbara, è partito il corteo verso la lapide commemorativa in località Fondi, onorata con la posa di una corona d'alloro e dal breve pensiero letto da Battista Morandi di Barzesto.
Anche i ragazzi hanno potuto prendere attivamente parte alla cerimonia e a Fabio, alunno di quinta elementare, è stato affidato il compito di rendere ancor più sentita la cerimonia di commemorazione con il suono della tromba.
A fianco del sindaco Bendotti era inoltre presente il primo cittadino dei ragazzi, Giulio Maj, che frequenta la terza media, mentre Martina, Veronica, Cristian, Emil e Tea (tutti studenti di prima media) hanno avuto il piacere di leggere quanto composto con l'aiuto dei propri insegnanti di fronte alla lapide in ricordo dell'eccidio posta in Piazza dell'Orso.

Ancora novità dal parco minerario Andrea Bonicelli

Da quest'anno il Parco Minerario Ing. Andrea Bonicelli ha grandi novità: dopo tanti anni di lavoro e sacrificio, oggi si possono ammirare le viscere della montagna in tutto il loro splendore. I due percorsi già esistenti e collegati con la miniera Berbera e la miniera Gaffione, sono stati entrambi ampliati. Ora la visita della miniera Berbera parte dalla sottostante galleria Stentata, che propone un nuovo percorso fatto da suggestive scale che salgono dalla coltivazione del minerale attraverso pilastri colossali illuminati per renderli ancora più imponenti. Si potranno vedere e toccare numerosi attrezzi originali del periodo in cui si estraeva ferro. La miniera Gaffione invece, già attrezzata con un trenino che percorreva un piccolo tratto, è stata migliorata e valorizzata con un altro ingresso, la miniera Spiazzo, dove un tempo c'era il deposito esplosivi e il luogo dove stavano gli ascensori che portavano ai "piani inferiori" . Questi "Piani" sono purtroppo completamente allagati da acqua e fango per cui ne è impossibile la visita. All'interno di questa galleria scorre un torrentello che riempie una vasca dove si deposita il calcare che ha reso il fondale bianco. E' un'emozione vedere questo fondale bianco in un'area senza luce e che rende ancora più interessante il viaggio in miniera. Anche da qui si raggiunge la miniera Gaffione attraverso scale posizionate dai volontari della cooperativa SKI-MINE che gestisce il parco minerario. Molte scuole sono già venute a visitare i due percorsi ampliati suscitando interesse per le spiegazioni fornite dagli specialisti Antonio e Anselmo. A proposito, la Cooperativa sta cercando nuove guide per le visite alle miniere da parte dei turisti.
Da quest'anno per le scolaresche è possibile fare dei percorsi mirati finalizzati a conoscere particolari argomeni come il lavoro minorile, il lavoro in miniera e la vita delle famiglie dei minatori. E' attivo un laboratorio didattico sulla raccolta dei minerali dove, su postazioni fisse, si possono raccogliere campioni di Ematite che gli studenti possono portare a casa. Ogni volta che li guarderanno rimarrà loro il ricordo di questa visita in un mondo "sotto terra". È di prossima realizzazione un museo vero e proprio presso il centro didattico ricavato nell'ex capannone industriale dei Fondi.
È stato realizzato un quaderno didattico che può essere utilizzato dalle scuole al fine di preparare gli alunni a una visita in miniera, ma anche per verificare se gli studenti hanno effettivamente appreso le spiegazioni delle guide.
Il Parco Minerario ora attende l'estate quando i turisti visiteranno le miniere per scoprire cosa si cela dietro le masse rocciose della nostra valle. Queste iniziative hanno lo scopo di restituire e di conservare la memoria di un'attività che ha segnato nei secoli la storia e la cultura di questa terra.

Letizia Capitanio

"La bugadå": la tradizione riprende vita.

La nostra Valle è ricca di tradizioni, vecchie o nuove, che vengono di tanto in tanto rispolverate e raccontate attraverso le più varie forme.
Tutti noi sicuramente ricorderemo l'immagine della nonna che fila la lana, della zia che vanga l'orto e coltiva qualche strana pianta: tutte queste immagini appartenenti al passato e al ricordo di ogni buon scalvino, sono state raccolte dalle donne che oggi fanno parte del gruppo "La Bugadå".
Nato nel 2005, il gruppo si compone di 13 donne impegnate nella filatura, nel canto e nella spiegazione di quella che era la coltivazione, raccolta e lavorazione del lino. Fino agli anni '50 infatti i prati della Val di Scalve alla fine di giugno si riempivano di tanti puntini azzurri, i fiori del lino, coltivato dalla maggior parte delle famiglie. Dopo la coltivazione, l'essiccatura, la battitura e la filatura; era possibile tessere una "parete" di lino e si poteva fare un lenzuolo, piuttosto che i camicini per i bambini, asciugamani; la filatura di ogni capo dipendeva dalla qualità del lino e anche dalle abili mani delle donne.
Il gruppo "la bugadå" nasce grazie alla manifestazione "antichi mestieri" che si svolge a Schilpario durante le vacanze di Natale. In questa occasione si inscena sempre il quadro della "bugadå", dove i figuranti simulano il lavaggio dei panni con il sapone fatto con il grasso o le ossa del maiale, la cenere per sbiancare, il mastello ("sòi") e l'acqua rigorosamente fredda (spesso il lavaggio veniva fatto anche alla fontana del paese perché il mastello veniva usato per fare il bagno).
L'atmosfera, il coinvolgimento e la passione, hanno fatto sì che queste 13 donne decidessero di creare un gruppo stabile che tutt'oggi di riunisce il lunedì sera per cantare, chiacchierare e scherzare.
Dopo poco tempo il gruppo ha iniziato a farsi conoscere alle manifestazioni come " e i dis che a Vilminore non c'è bello" dove oltre a cantare i canti della tradizione popolare, davano una dimostrazione di come si filava il lino nei tempi passati, spiegando a grandi e piccini come da una pianta apparentemente uguale alle altre, si poteva ottenere delle belle lenzuola che oggi fanno mostra di sé;che una volta rappresentavano la dote della sposa da portare al marito.
Il tempo scorre e le donne si specializzano ancora di più per dare l'idea al turista profano, di come era in realtà la vita di una donna negli anni precedenti al 1950: alcune del gruppo partecipano a un corso per la filatura del lino attraverso il telaio. I canti proposti fanno parte della tradizione popolare: alcuni sono molto vecchi, frutto di una ricerca nella memoria delle nonne. Altri sono più recenti o misti a canti provenienti da altre zone d'Italia. Era così anche un tempo. Bastava che in paese passasse l'ombrellaio o il "molèta" per imparare nuove canzoni o filastrocche. Il coro è interamente composto da donne che cantano "a cappella" (senza l'accompagnamento di uno strumento) a voci diverse: questo non è solo intrattenimento, ma anche una fedele riproduzione della realtà esistente negli anni passati, visto che i temi delle canzoni riguardano i lavori dei nostri nonni, il minatore, il carrettiere, l'emigrante, l'amore tra ragazze e ragazzi, le feste, gli scherzi. Vengono utilizzati anche strumenti specifici per la lavorazione del lino quali la "gràmula", lo "spinàs", il "maòl"etc. Anche i costumi sono tipici degli anni '30-'40: non è stato possibile avere una "divisa" perché in realtà non c'è un costume tipico e fisso degli abitanti della Val di Scalve; ma le donne del gruppo hanno cercato, attraverso le fotografie vecchie, di riprodurre un costume il più fedele possibile alla realtà.
"La Bugàdå" è stato invitato anche a fare dimostrazioni al Palamonti a Bergamo, a Teleboario ed a Più Valli TV. In tutti i luoghi dove si sono esibite, queste donne hanno riscosso successo e interesse.
Ecco i nomi che compongono lo "zoccolo duro" del gruppo e che partecipano a questa iniziativa: Gigliola, Anna, Piera, Donis, Rosanna, Susi, Rosanna, Teresina, Cristina, Stefania, Elsa, Angela, Giacomina; tutte animate dalla voglia di stare insieme e dallo spirito di gruppo che le rende unite e brave nel loro lavoro di filatura e del canto. Il gruppo è coordinato e seguito dal farmacista dottor Imerio Prudenzi che, come per altre iniziative, presta al paese di Schilpario la sua presenza e il suo sapere con impegno e dedizione.
Per concludere: quali sono gli ingredienti che contraddistinguono il gruppo "la bugàdå"?? Tanta passione per le tradizioni, una bella voce, un coordinatore con i fiocchi e un po' di ricerche etnografiche alle spalle.

Lety Capitanio

Open day in biblioteca

Consueta adesione della biblioteca civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve alla giornata "Open Day" indetta dalla Regione Lombardia per tutte le strutture preposte al servizio di consultazione di libri.
La commissione della biblioteca vilminorese ha deciso di riservare l'apertura, dalle 15 in poi di sabato 21 aprile nei propri locali di Piazza Papa Giovanni XXIII a Vilminore, ai bambini che stanno frequentando le classi 4^ e 5^ elementare chiamati ad assistere ad uno spettacolo di lettura animata.
"Cercasi Spettro" di A. Conan Doyle è stato il testo di genere horror proposto dagli esperti del settore che la commissione ha ricercato tra lo staff di www.servizibiblioteche.it di Darfo Boario Terme, società specializzata nella gestione di attività e forme di intrattenimento legate al settore bibliotecario. L'aver anticipato al pomeriggio di sabato l'appuntamento con l'Open Day, fissato in tale data per motivi d'organizzazione, ha forse sfavorito la partecipazione dei ragazzi.
Comunque sia, l'incontro ha avuto successo e i seppur pochi spettatori si sono potuti divertire seguendo la trama davvero avvincente della lettura proposta.
Alla prossima, perchè ogni volta che la Biblioteca propone un programma, coloro che non partecipano.

Vilminore per il sociale

Anche l'amministrazione di Vilminore ha deciso di sottoscrivere il protocollo d'intesa destinato a divenire momento d'assistenza a famiglie e soggetti affetti da patologie autistiche.
Con il progetto "Home Autismo" si punterà alla creazione di uno spazio di sviluppo per l'autonomia di chi è colpito da questo problema e per lo sviluppo di tale programma verrà interessata l'istituzione S. Andrea di Clusone.
Al progetto d'intervento in campo sociale sono state coinvolte l'amministrazione di Clusone (ente capofila), i comuni e la Comunità Montana Valle Seriana Superiore, la Comunità Montana di Scalve con i suoi quattro comuni.
Nel territorio seriano e scalvino sono stati individuati una ventina di casi di bambini colpiti da questa sindrome e pare quindi quanto mai opportuno agire al loro "sostegno".
Alla Comunità Montana toccherà garantire un contributo annuo a sostegno di "Home Autismo" di 4.000 € mentre i comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore verseranno la somma equivalente a 0,16 € annui per residente.

Ricamo che passione

Sorprendente successo per l'iniziativa proposta dal Cif di Vilminore che ha deciso di organizzare un corso, destinato a bambine dai 6 anni in su, in cui si potessero apprendere tecniche e metodi di ricamo.
Punto ombra, punto croce, orlo a giorno, sono state le materie della serie di lezioni, allestite nei locali del convento vilminorese, sapientemente tenute dalle "insegnanti" Elena Sizzi, Antonella Viscardi e Claudia Boni.
Un bel modo per poter trascorrere il tempo assieme, movendo i primi passi verso un'arte che non deve essere dimenticata.
Al termine delle lezioni per tutte le piccole partecipanti c'è stato un gustoso rinfresco e la consegna di un simpatico attestato di cui andar fiere!

...Vai a farti benedire!!!

Vai a farti benedire non è un insulto ma l'invito che simpaticamente il Moto Club della Val di Scalve ha fatto a tutti i centauri scalvini domenica 22 aprile.
Sul sagrato della chiesa di Vilminore si sono ritrovati tutti quelli che nel loro box hanno una due ruote di qualsiasi tipo e genere, da strada, da cross (c'erano persino le motoslitte e io, da profana, non capivo dov'erano le ruote lì, ma poi mi hanno spiegato che è il motore che conta), per far benedire il proprio bolide.
Erano un centinaio gli appassionati di due ruote di tutte le età: nonni, mamme con neonati, giovani, perfino donne in tuta e bambini.
È un'iniziativa che il Moto Club organizza già da qualche anno in un paese diverso della nostra Valle, per trasmettere a tutti la passione per le due ruote.
Quindi dopo la benedizione sul sagrato, è stato d'obbligo il giro del paese, dove, attirate dai rombi dei motori, si affacciavano alle porte e finestre le facce curiose dei vilminoresi.

Concorso fotografico

Pochi giorni dopo l'inaugurazione, l'Arboreto Alpino che sorge in località Dos di Vilminore ha già avviato una iniziativa importante per la valorizzazione del nostro territorio.
E' stato bandito un concorso fotografico aperto a tutti che ha come scopo quello di invitare tutti a scoprire il nostro ambiente, con particolare riferimento ai boschi, alle piante ed ai fiori che crescono in valle di Scalve.
E' il primo segno che una struttura privata può diventare un centro di cultura ambientale e un punto di riferimento per scoprire e valorizzare il nostro ambiente.
Il Concorso si avvale della partecipazione della Comunità Montana che ha offerto il primo premio di € 300,00 a cui seguono altri premi indicati nel bando che è disponibile presso tutti gli uffici informazione della Valle oppure sul sito www.gleno.it.
Infatti l'Arboreto porta il nome della montagna e della diga che sovrasta la zona dove è dislocato.
La consegna delle fotografie è prevista per il 26 agosto e la Giurìa proclamerà subito dopo i risultati del concorso.
Le fotografie saranno esposte dal 15 al 30 settembre presso la struttura dell'Arboreto, dove già attualmente sono esposte le fotografie e le schede delle principali piante della Valle di Scalve.
Chi partecipa deve pagare una tassa di iscrizione di € 5,00 che dà diritto a ricevere una fotocamera usa e getta da 27 pose.
Pertanto, per questa estate, è bene armarsi di una macchina fotografica durante le passeggiate per i boschi e le montagne della nostra Valle.
Potreste incontrare qualche bel fiore o qualche arbusto caratteristico e particolarmente interessante che vi farà vincere un premio.

Salvato un piccolo allocco

Avventura a lieto fine per un piccolo allocco precipitato dal tetto della chiesa parrocchiale di Vilminore di Scalve.
Evidentemente la sua famiglia aveva deciso di "metter su casa" sulla parte sommitale dell'edificio religioso ed il piccolo animale, nella notte tra sabato 12 e domenica 13 maggio, era precipitato al suolo.
Ad accorgersi dell'animale in difficoltà sono state alcune suore del convento che, richiamata l'attenzione di Gualtiero Zucchelli, hanno dato l'allarme.
Il piccolo animale, appartenente all'ordine degli strigiformi e con un'età presunta di due mesi, è stato preso in consegna da Valentina Zucchelli, medico veterinario, che ha prontamente allertato del ritrovamento sia il Corpo Forestale dello Stato che la Polizia Provinciale. Nelle giornate successive l'allocco, fortunatamente in buona salute nonostante la terribile caduta, è stato preso in consegna dalle guardie e trasferito all'Oasi Valpredina di Cenate Sopra.
Ora il giovane rapace dovrà imparare a procurarsi il cibo ed imparare a volare e, dopo tale periodo di "allenamento all'autosufficienza" verrà liberato.
Si spera che possa tornare in Valle di Scalve, proprio in uno dei boschi che circondano Vilminore. La curiosa notizia serve quale buona occasione per ricordare cosa si deve fare nel caso si avvistino animali selvatici in difficoltà.
Innanzitutto si deve immediatamente avvisare la Polizia Provinciale (numero verde 800350035) che provvederà al recupero dell'animale, compatibilmente con la presenza di guardie sul territorio e al successivo trasferimento al centro unico autorizzato per la provincia di Bergamo "Oasi Valpredina".
Nell'attesa che le esperte guardie possano intervenire si deve:
1) prestare attenzione nel manipolare l'animale per evitare situazioni di pericolo sia per l'animale che per il suo soccorritore
2) allontanare l'animale da pericoli quali percorsi stradali o vicinanza con altri specie animali
3) fissare le ali del "ritrovato", se si tratta di un volatile, per evitare che si possa ferire sbattendole
Buon volo, allocco!

F.B.

BELINGHERI DINO & FIGLI Srl

Ristrutturazioni edilizie - Opere edilizie speciali con pietra a vista
Costruzioni di fabbricati civili

La tradizione dei muratori scalvini nel segno dell'innovazione

COLERE – Via L. Perosi 1 – Tel. 0346 54285
Preventivi senza impegno

Un' estate al Mini club

Sta per essere definito il programma relativo al Mini Club, destinato a bambini dai 3 agli 8 anni, ideato e proposto dalla Pro Loco Vilminore per la prossima stagione estiva.
Si tratta di attività ludico-sportive e ricreative in programma per luglio ed agosto, per 6 giorni la settimana dalle 14 alle 18, in cui presteranno la propria professionalità Franco, Gloria, Pamela, Chiara e Margherita.
Base logistica del Mini Club sarà il parco giochi di Vilminore che, attrezzato anche con servizi igienici, ospiterà tutti i bimbi che vorranno partecipare e a cui, per ogni giorno, verrà offerta anche una squisita merenda.Per questa prima edizione del Mini Club si è inoltre pensato di inserire nella programmazione quattro incontri a tema "Vuoi imparare dei massaggi da fare a mamma e papa?" che, con la sapiente guida di Maria Teresa Giudici operatrice Shiatsu a Vilminore, daranno la possibilità ai piccoli di apprendere metodi di massaggio da effettuare con le manine ai propri genitori.Altri incontri, tenuti da Laura Mazza, saranno invece dedicati a laboratori che, con materiali tipo sabbia, permetteranno ai piccoli di realizzare meravigliosi disegni.

Costo di partecipazione 30 euro, comprensivi di materiale didattico e quota d'assicurazione, con iscrizione da effettuare negli uffici di Pro Loco Vilminore (0346/51002).
Vilminore sarà un Villaggio Turistico come si deve.

Procedono i lavori della Centrale

Continuano senza battute d'arresto i lavori di realizzazione della centrale idroelettrica Acque Fredde.
Dopo la tracciatura del percorso di collegamento, si sta ora procedendo al lavoro di saldatura delle tubature, in parte trasportate in loco con l'ausilio di un elicottero.
Il tutto garantito dalla competenza della ditta Progetto Terra di Settimo Milanese, vincitrice della gara d'appalto.
Prima dell'inverno la centralina azionata con l'acqua dell'acquedotto che fornisce Vilminore dovrebbe iniziare a fornire kilowatt di energia per consentire al Comune di tagliare la bolletta dei suoi consumi elettrici.

ANIMA SCALVINA

Uomini e donne della Val di Scalve, come li vedo dal mio angolo di mondo, come li ho visti, quando hanno attraversato i mie giorni.

IL FABIO MAJ

Se è vero che i campioni dello sport sono gli eroi del nostro tempo, allora è lui l'autentico eroe di Scalve. E se noi un eroe non l'avessimo avuto, perché non se ne trovano in giro facilmente e ci fossimo dovuti arrangiare inventandone la leggenda, non avremmo potuto fare meglio di quanto la vita non abbia fatto nella realtà.

Da bambino è vivace, scatenato, incapace di rimanere fermo, un po' come lo è adesso il suo Nicolò. Starebbe sempre fuori a giocare e quando viene il tempo della scuola è quasi impossibile tenerlo seduto nel banco. Nel suo paese e nella sua famiglia in particolare, è normale mettere ai bambini gli sci da fondo lasciando che crescano lungo la pista degli Abeti, senza tante tabelle di allenamento; avanti e indietro, sulle tracce famose di chi li ha preceduti; avanti e indietro, con gli amici, i cugini, i fratelli, a giocare e sciare, mentre ossa e muscoli si allungano e il cuore diventa forte e impara a battere lentamente.

E' normale, la domenica, andare a fare le gare. I pulmini, gli allenatori, gli amici, il pettorale, la partenza, la passione che cresce insieme alla fatica, il traguardo. E' così che un ragazzo inizia ad immaginare la sua vita, lungo quelle tracce bianche che lo portano all'arrivo quasi sempre più velocemente degli altri.

Un eroe riconosce sempre i doni che ha ricevuto, e accetta coraggiosamente il suo destino, sapendo che non sarà sempre una battaglia facile. A diciassette anni Fabio è già nel Gruppo Sportivo Carabinieri a Selva di Val Gardena. Veramente, lui avrebbe preferito l'Esercito a Courmayeur, perchè lì ci sono i suoi amici, c'è suo cugino Luca, bravo e forte quanto lui. Ma adesso non è più un gioco come da piccoli a Schilpario. Cambiano le regole e non sarà mai più come allora.

Vent'anni in squadra nazionale, sette anni nel gruppo sportivo dei Carabinieri e 10 nella Forestale. Ha 34 anni e già due bambini quando decide di smettere. Alle spalle c'è una vita di valigie, allenamenti a testa bassa, tante soddisfazioni e qualche delusione. Ha negli occhi una bella fetta di mondo, tanta strada percorsa, viaggiando e sciando, chilometri su chilometri. Gli ho chiesto: "Ma con tutti i posti che hai visto, perché hai deciso di vivere a Schilpario?". Mi ha risposto: "Uno viaggia, e se trova un posto veramente bello si ferma; ma io non ho mai visto un posto più bello della Val di Scalve". Gli eroi non sono dei gran chiacchieroni, ma tornano sempre a casa.Lui, quando è tornato definitivamente, aveva con sé due medaglie olimpiche, due medaglie mondiali, due vittorie in Coppa del Mondo, più una lunga serie di titoli italiani ed europei; con una gran voglia di crescere i suoi bambini. E' stato un'atleta e un compagno di squadra generoso, conquistando ogni vittoria con l'allenamento, e con quei doni speciali ricevuti all'inizio: un cuore forte, un fisico adatto, una mente serena, che ha sempre riposato la notte prima della gara, e che ha mantenuto inalterata nel tempo la gioia di sciare, la voglia di gareggiare, la capacità di divertirsi. Perché gli eroi vincono con le gambe e con il cuore, ma mai, proprio mai con l'inganno.Ho visto la sua casa, piena di cuori intagliati nel legno. L'ha costruita con suo padre e con il padre di Simona. Ad un osservatore distratto può sembrare una bella casa in stile tirolese, ma è una casa tutta scalvina, fatta qui, in ogni sua parte. E' la casa di un campione, che adesso presidia e tutela il nostro territorio, e allena i bambini dello sci club, avanti e indietro, lungo la pista degli Abeti. Ha portato nel mondo, sul gradino più alto del podio, la sua e la nostra anima scalvina, ma oggi cammina fra noi come un uomo semplice.

Chi lo conosce bene assicura che è anche un bel testone, ma se così non fosse, che anima scalvina sarebbe?

Nicolò dice che il suo papà è "il campione di tutto" e Valentina mi ha fatto vedere le medaglie, ma poi mi ha portato anche la sua coppa, vinta quest'inverno, ai campionati regionali. Andrea dorme tranquillamente, nonostante Nicolò continui a correre e a saltare intorno a lui. Li guardo, e penso che sono tutti veramente belli, belli come la mamma e come il papà. E così la favola è davvero perfetta.

L'ho visto un'infinità di volte presenziare a feste ed a manifestazioni sportive, tutti lo chiamano (e anche io l'ho fatto), nella certezza di poter esibire un personaggio straordinario, che porterà la sua immagine senza chiedere niente in cambio. Così gli ho fatto l'ultima domanda: "Come mai un campione così bello, non è mai entrato nel mondo della pubblicità?". Ha sorriso, e poi: "Nessuno me l'ha mai chiesto".

Forse, per una volta, l'eroe non dice tutta la verità. Nella sua casa di Schilpario, o lungo i sentieri della Val di Scalve, se avete bisogno di lui, sapete dove trovarlo.

Emma

A cura di: **Albano Bianchi**

La mucca in affitto

La soccida è un contratto con cui due parti si associano per l'allevamento e lo sfruttamento di una certa quantità di bestiame al fine di ripartire prodotti e utili.

E non c'è nulla di strano o di nuovo!

Se però un tale contratto, risalente ad inizio '800, compare in qualche polveroso armadio tra vecchie carte gelosamente custodite da persone che per tradizione ed educazione familiare non le hanno usate per accendere il fuoco, la curiosità prende il sopravvento e la sua lettura aiuta a "fotografare" una realtà scalvina, non solo agricola, a noi oramai tanto lontana.

Il documento, che propongo nelle sue parti più interessanti, è del seguente letterale tenore:

Regno Lombardo Veneto – Provincia di Bergamo

Vilminore oggi primo Dicembre 1820 Col presente scritto, che le parti intendono, e vogliono abbia valore e forza qual pubblico e legale Atto, dichiarasi quanto segue: Il Sig.r Francesco fu Cristoforo Albrici possidente, e domiciliato in Vilminore, dà a consegna alla Sig.a Maria Vedova del fu Giovan Pietro Vajerini pure possidente,e domiciliata in Bueggio,Comune d'Oltrepovo,una Bestia Vacina d'anni trè - 3 -, di mediocre grossezza, di pelo color castagno, ben cornuta, e col marchio = O = nell'orecchio destro, a socida semplice, per anni trè -3 – del valore frà le parti determinato di quattro Luigi d'oro danti £ 94,20 Italiane, colli seguenti patti e condizioni.

Detta Vajerini obbligasi a ben custodire, nutrire, e tener cura tanto della suddescritta Vacca, che di tutti i nascenti da detta socida, ed usare tutta la diligenza d'un buon padre di famiglia per la conservazione, e nascendo durante detta locazione o socida, dei vitelli maschi, si venderanno questi di concerto, e si sostituiranno col ricavato, altrettante femmine, ed il di più sarà a Comune spesa, come a Comune spese si dovranno sostituire tanti capi di bestiame, quanti per casi fortuiti mancassero dalla mandra, e non per colpa della condutrice Vajerini , nel qual caso, dovranno essere sostituiti a sole proprie spese dalla condutrice medesima...

Il Dazio sarà pagato per intero, dalla sola condutrice suddetta...

La condutrice medesima, ne chi facesse per essa, non potrà dare a nessuno il Bestiame di detta socida, per farlo lavorare, sotto qualunque siasi altro pretesto.

Sarà diritto del locatore, Sig.r Albrici, o chi fosse per lui, di domandare anche prima del tempo fissato, lo scioglimento della socida medesima, se la condutrice non adempia a suoi obblighi, a rifonderlo dai danni che ne risentissero per tale causa.

Nascendo nulla in contrario, alla fine del trienio, tutto il bestiame di detta socida sarà peritato,o stimato, e diviso per parti eguali, ed il ricavato di latte, e del letame, resta per patto convenuto di solo diritto della Condutrice Vajerini suddetta. E pel valere a piena esecuzione di quanto contiene il presente scritto, le parti firmano alla presenza de sottoscritti testimonj

+ (croce) Giacomo Antonio Vajerini afermo come sopra e come procuratore della madre.

Io Ottavio Clemente Albrici Paroco di Bueggio ho veduta D.na Maria Vedova del fu Pietro Vajerini a fare il sudetto segno di Croce per essere illetterata con il quale segno di Croce ha confermato il sudetto contratto di socida con il sudetto Sig.r Francesco Albricj ed ho veduto sottoscriversi anche il detto Sig Francesco Albrici ed Giacomo Antonio Vajerini figlio della sudetta Maria.

Il contratto steso su carta bollata da centesimi 25, risulta poi essere stato registrato a Clusone il giorno 11 luglio 1821 e tassato con lire una.

Il materiale è stato gentilmente messo a disposizione dalla sig.ra Albrici Luce Franca,che ringrazio.

CONTRIBUTI PER L'AGRICOLTURA IN MONTAGNA
La Regione Lombardia ha stanziato anche per il 2007 un bel gruzzolo di euro per sostenere l'agricoltura disagiata di montagna. Sono previsti finanziamenti per la sistemazione di fabbricati rurali, l'acvquisto e l'attrezzatura per attività di trasformazione dei prodotti agricoli, impianti di modernizzazione delle stalle, acquisto di animali riproduttori ed altro. Sono previsti interventi anche nei pascoli e negli alpeggi finanziando i proprietari.
Fondi regionali sono disponibili anche per i proprietari dei boschi che voglio realizzare piccole opere di sistemazione idraulica-forestale. I beneficiari sono i singoli agricoltori, le cooperative, gli affittuari delle malghe, gli stessi Comuni ed enti pubblici. Le domande di contributo possono essere presentate alla regione entro il 15 ottobre 2007.

RICONOSCIMENTI DI TITOLI DI STUDIO NELLA SANITA'
Di fronte alla carenza di personale infermieristico, la Regione ha dettato alcune norme per consentire a coloro che negli anni scorsi hanno frequentato corsi di formazione o conseguito diplomi non riconosciuti dalla legislazione italiana, di partecipare a corsi accelerati di formazione facendosi riconoscere i precedenti anni di studio. In questo modo coloro che in Italia o all'estero avessero conseguito diplomi attinenti il servizio sanitario ma che non è stato finora riconosciuto, possono invece farsi riconoscere gli anni di scuola e le materie che sono state insegnate in questi corsi.
E' una forma di credito formativo che vale per frequentare le lezioni dei corsi di infermiera o di assistente domiciliare, che ora richieste apposita preparazione scolastica. La richiesta di riconoscimento dei crediti dovrà essere presentata direttamente agli enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Ce n'è uno anche a Darfo.

ASSEGNI DI STUDIO 2006/2007
Sono previsti 500 euro a favore degli studenti meritevoli che frequentano la scuola superiore statale o paritaria. Si tratta di un assegno di studio erogato dalla regione Lombardia. Per averli bisogna essere residenti in Lombardia, non aver ripetuto alcun anno ed avere ottenuto nell'anno scolastico 2005/2006 almeno la media del 7,50/10. Per chi si è iscritto per la prima volta alle scuole superiori, è necessario che il voto dell'esame dello scorso anno sia stato di ottimo.

ICI DA PAGARE
Nonostante le tante promesse di togliere l'ICI o quantomeno di azzerarlo per i proprietari delle prime case, anche quest'anno va pagata l'Imposta Comunale sugli Immobili, di cui si parla da tempo. In Valle di Scalve nessun Comune ha potuto esentare le prime case da questo balzello, date le condizioni economiche degli enti. Privandosi di questa entrata non avrebbero la possibilità di garantire alcuni importanti servizi. In alcuni Comuni fuori Valle l'esenzione è stata introdotta da quest'anno, dopo che era caduto il tabù che le tasse debbono pagarle tutti. In ugual misura in tutti i Comuni. Ora si attendono nuove disposizioni da parte del Governo. Con i continui rinvii non si potrà che ritardare ai prossimi anno le promesse fatte a suo tempo di giungere ad abolire questa tassa sulla casa.

SPORTELLO PER LE BADANTI
La Provincia di Bergamo ha istituto dal mese di aprile un servizio di consulenza per le cosiddette badanti. Il servizio è completamente gratuito e l'ufficio ha sede a Bergamo presso l'Informalavoro di Via XX Settembre. Lo scopo del servizio è quello di dare a tutte le badanti, anche a quelle non in regola o prive di permesso di soggiorno, di regolarizzare la propria posizione anche ai fini contrattuali e previdenziali, specie quando le badanti sono occupate "in nero".

AIUTI "PRIMA CASA"

Al via la raccolta di richieste di contributo per tutti i cittadini della Valle di Scalve, o per coloro che intendano qui trasferire la residenza, che abbiano acquistato, sistemato o costruito la propria abitazione principale. Possono essere ammessi a finanziamento tutti i mutui stipulati dal 1 gennaio del 2005 e la quota di contributo da concedere è fissata in 2.500 € per ogni 50.000 di finanziamento bancario, sino ad un massimo di 100.000 € di mutuo ottenuto. Sarà il consiglio direttivo della Comunità Montana a valutare le richieste che devono essere effettuate su apposito modulo da ritirare presso gli uffici di via Acerbis 2 a Vilminore di Scalve (0346/51133). Il bando è da considerarsi "a sportello" e le domande saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione e sino ad esaurimento dei fondi concessi dalla regione Lombardia. Nel caso in cui i fondi siano esauriti la richiesta verrà presa in considerazione per il successivo bando.

SOLDI PER LE STRADE NEI BOSCHI

Si comunica che la Comunità Montana di Scalve intende intervenire nel settore della viabilità delle strade agro-silvo-pastorali aperte al pubblico transito. Coloro che fossero interessati ad effettuare lavori di manutenzione o realizzazione ex novo di strade agro-silvo-pastorali aperte al pubblico transito, potranno usufruire di un concorso nelle spese di acquisto materiali e noli. Si precisa che le opere dovranno essere ultimate preferibilmente entro l'anno 2008. I contributi in oggetto verranno erogati a lavori ultimati, previa verifica da parte del funzionario incaricato e previa presentazione delle fatture relative alle spese sostenute, nel limite stabilito dalla Comunità Montana. Le domande da far pervenire presso questa sede entro e non oltre le ore 12,00 del **25 Giugno 2007**, dovranno contenere l'indicazione delle opere con relativo preventivo sommario di spesa.

Vantaggi per uno, vantaggio per tutti

*PER QUESTO MESE LE AZIENDE PROPONGONO

Ecco le proposte dei titolari della Carta Vantaggi che hanno aderito all'iniziativa *"Vantaggi per uno, vantaggio per tutti"*.
Tutti coloro che sono interessati ad utilizzare questo spazio per lanciare offerte promozionali possono rivolgersi a Progescal Srl presso la Comunità Montana di Scalve in via A. Acerbis, 2 tel –fax 0346 51661 – info@progescal.com.

****

**** PANIFICIO PASTICCERIA ****
MORESCHI PIERINA *Idee sempre fresche da gustare*
Vi aspetta tutti *giovedì e sabato* con raddoppio punti
spesa e offerte promozionali su *salumi*,
***formaggi* e *dolci* (di produzione propria)**

**** ASSODIORI GIOIELLI – COLERE – tel. 0346/53013 ****
Pensa ad un regalo e visita il nuovo negozio completamente ristrutturato
dove potrai scegliere fra un'ampia scelta di gioielli in oro e argento
con uno ***sconto speciale del 15 %*** sino a fine giugno

**** ILIOPROGET ****
Clusone tel. 0346/25000 - Castione Presolana 0346 31663 - Lovere 035964011
Prenota le tue vacanze nella nuova Agenzia di Schilpario
(presso Uff. Turistico): riceverai un omaggio speciale

Effetto Creberg.
La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale e culturale.
Creberg. Qualcuno su cui contare sempre.
CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO
BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA